



MEDIOBANCA PREMIER

Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena

Bilancio al
31 dicembre 2025



MEDIOBANCA PREMIER

Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena

Capitale sociale Euro 506.250.000 interamente versato

Cod.fisc. E Reg.Imp. di Milano n.10359360152 - R.E.A. 1366710

P.Iva 10536040966

Iscritta all'ALBO DELLE BANCHE (*art. 13 D.Lgs 385/93*)

Appartenente al Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 1030

Associata all'ASSOFIN - Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare

Associata ad ASSORETI - Associazione delle Società per la Consulenza agli Investimenti

Associata ad ASSOSIM - Associazione Intermediari mercati finanziari

Direzione e coordinamento: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede Legale: Viale Bodio, 37 (Palazzo 4) - 20158 Milano - Tel. 02.89.666.1

Indirizzo internet: www.mediobancapremier.com

Sommario

Ordine del giorno	pag.	4
Organi societari	pag.	5
Relazione sulla gestione	pag.	6
Scenario macroeconomico	pag.	7
Andamento commerciale	pag.	9
Struttura organizzativa	pag.	9
Dati patrimoniali ed economici	pag.	10
Lo Stato Patrimoniale	pag.	11
Il Conto Economico	pag.	11
Altre informazioni	pag.	12
Direzione e coordinamento	pag.	12
Il prevedibile andamento della gestione	pag.	12
Operazioni con parti correlate	pag.	13
Rendicontazione di sostenibilità	pag.	13
Principali rischi	pag.	13
Eventi successivi al 31 dicembre	pag.	13
Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2025	pag.	14
Stato Patrimoniale	pag.	15
Conto Economico	pag.	17
Prospetto della Redditività Complessiva	pag.	18
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	pag.	19
Rendiconto finanziario - Metodo diretto	pag.	21
Nota Integrativa al 31 dicembre 2025	pag.	22
PARTE A - Politiche contabili	pag.	24
PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag.	43
PARTE C - Informazioni sul Conto Economico	pag.	67
PARTE D - Redditività complessiva	pag.	83
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	85
PARTE F - Informazioni sul patrimonio	pag.	131
PARTE H - Operazioni con parti correlate	pag.	135
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag.	137
PARTE M - Informativa sul Leasing	pag.	139
<i>Allegati</i>	pag.	141
Direzione e coordinamento	pag.	142
Schemi di Bilancio - Confronto con Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati	pag.	144
Attestazione Dirigente Preposto	pag.	147
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	149
Relazione della Società di Revisione	pag.	156

Ordine del giorno

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 13 APRILE 2026

1. Bilancio al 31 dicembre 2025; relazioni di Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Società di Revisione; delibere inerenti e conseguenti.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti; determinazione del compenso.
3. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente; determinazione del compenso.
4. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

Organi societari

Consiglio d'Amministrazione

<i>Presidente</i>	Marco CARRERI
<i>Amministratore Delegato</i>	Gian Luca SICHEL
<i>Consigliere</i>	Massimo BERTOLINI
<i>Consigliera</i>	Maria Paola CLARA
<i>Consigliere</i>	Stefano PARISSE
<i>Consigliera</i>	Sveva SEVERI
<i>Consigliera</i>	Jessica SPINA
<i>Consigliere</i>	Stefano VINCENZI

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Francesco Severino GERLA
<i>Sindaco effettivo</i>	Mario RAGUSA
<i>Sindaca effettiva</i>	Laura SOIFER
<i>Sindaco supplente</i>	Fabrizio Eugenio Luigi HUGONY
<i>Sindaca supplente</i>	Patrizia Lucia Maria RIVA

Società di Revisione

Forvis Mazars S.p.A.

Relazione sulla gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

In data 22 settembre 2025 si è conclusa l'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. avente ad oggetto la totalità delle azioni di Mediobanca S.p.A..

A esito dell'operazione, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha conseguito una partecipazione pari all'86,35% del capitale sociale, acquisendo il controllo di diritto su Mediobanca S.p.A. e, conseguentemente, su tutte le società incluse nel Gruppo che faceva capo alla stessa.

A seguito del mutamento della società esercente attività di direzione e coordinamento su Mediobanca Premier S.p.A., l'Assemblea straordinaria della Società, tenutasi in data 18 novembre 2025, ha deliberato la modifica dello Statuto sociale, prevedendo, tra l'altro, l'allineamento della data di chiusura dell'esercizio sociale all'anno solare.

Il presente bilancio si riferisce pertanto all'esercizio relativo al periodo luglio–dicembre 2025. In considerazione della durata di soli sei mesi di tale esercizio, i prospetti contabili di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sono posti a confronto con quelli al 30 giugno 2025, data di chiusura dell'ultimo esercizio precedente. Diversamente, ai fini di una più efficace rappresentazione dell'andamento della gestione, nell'ambito della Relazione sulla Gestione i dati economici al 31 dicembre 2025 vengono comparati con i corrispondenti valori al 31 dicembre 2024.

L'esercizio al 31 dicembre 2025 chiude con un utile netto di 49,6 milioni.

Il risultato lordo, in crescita di 5,8 milioni rispetto al secondo semestre 2024 (da 70,6 a 76,4 milioni), risente positivamente dell'incremento del margine di intermediazione per 14,7 milioni (da 234,6 a 249,3 milioni), del miglioramento delle rettifiche di valore nette su crediti per 2,2 milioni (da -1,9 a +0,3 milioni) e del miglioramento delle altre attività finanziarie valutate al *fair value* di 1,0 milioni che hanno consentito di controbilanciare l'incremento dei costi di struttura di 9,7 milioni (da 160,8 a 170,5 milioni) ed il minore contributo da "altri utili/ perdite" per 2,4 milioni (da -1,3 a -3,7 milioni).

SCENARIO MACROECONOMICO

Nel secondo semestre 2025 la crescita mondiale è rimasta sorprendentemente stabile nonostante i timori di un rallentamento più marcato dovuto all'inasprimento delle barriere commerciali e alla significativa incertezza sulle politiche economiche di Trump. L'attività è stata sostenuta dalla resilienza del settore privato (famiglie e imprese), dagli investimenti legati all'intelligenza artificiale e da politiche fiscali e monetarie favorevoli.

Le traiettorie di crescita si sono confermate divergenti tra le principali aree. Negli Stati Uniti si osserva una fase di decelerazione, anche se meno marcata delle attese. La Cina ha mostrato segnali di rallentamento e deve affrontare sfide strutturali. La ripresa dell'Area Euro rimane ancora fragile, con la manifattura che soffre per dazi ed euro forte.

Anche l'inflazione sta mostrando una dinamica differente nelle principali aree, riflettendo l'effetto dei dazi. Negli USA il processo disinflattivo ha rallentato soprattutto nella componente dei beni core sulla scia del *pass-through* dei dazi, ma nel complesso l'inflazione *headline* è rimasta sotto controllo grazie al calo dei prezzi dei servizi. L'effetto delle tariffe dovrebbe essere *one-off* sui prezzi e non impattare la dinamica lì lungo periodo dell'inflazione. Nell'Area euro l'inflazione ha ormai raggiunto il *target* della banca centrale, con i dazi che potrebbero portare ad un temporaneo *under-shooting* sulla scia dell'eccesso di produzione cinese che potrebbe riversarsi in Europa. In Cina la dinamica dei prezzi al consumo è tornata in territorio lievemente positivo da ottobre, ma continua a risentire della persistente debolezza della domanda.

In questo contesto anche le politiche monetarie sono state disomogenee, riflettendo rischi specifici e traiettorie inflattive divergenti. Il deterioramento del quadro occupazionale ha indotto la Fed a riprendere il percorso di allentamento a settembre e ad applicare tre tagli «assicurativi». La BCE si è invece messa in pausa in quanto giudica di essere in una «buona posizione»; ulteriori riduzioni saranno prese in considerazione solo a fronte di un peggioramento del quadro macroeconomico. La PBoC

nel 2025 ha adottato una politica monetaria "moderatamente espansiva". La Bank of Japan ha invece ripreso il suo percorso restrittivo a dicembre, alzando i tassi di 25 pb allo 0,5%, massimo da 30 anni. I rischi sullo scenario sono rivolti al ribasso e sono collegati principalmente: all'imprevedibilità delle politiche promosse da Trump; alle tensioni geopolitiche; alle vulnerabilità fiscali, che potrebbero spingere al rialzo i rendimenti sovrani di lungo termine, irrigidendo le condizioni finanziarie e frenando la crescita. Al contrario una maggiore apertura commerciale o un'accelerazione dell'adozione dell'AI potrebbero rafforzare le prospettive di crescita.

Il secondo semestre del 2025 è stato positivo per l'azionario globale, che ha beneficiato del ridimensionamento delle minacce tariffarie, dalla resilienza della crescita economica, delle politiche economiche accomodanti e di una solida dinamica degli utili societari, soprattutto negli USA. Non sono tuttavia mancati episodi di volatilità, dovuti principalmente alla rimodulazione delle attese di politica monetaria, alle tensioni commerciali e ai timori legati alle valutazioni elevate del comparto AI. Wall Street ha riconquistato il proprio ruolo di traino grazie al comparto tecnologico e alle prospettive di una politica monetaria più accomodante da parte della Fed. Gli indici principali hanno realizzato guadagni significativi, toccando più volte nuovi massimi storici, spinti dai titoli legati all'intelligenza artificiale e ai semiconduttori. Tra luglio e dicembre 2025, lo S&P 500 ha guadagnato circa il +10% (+16% nell'intero 2025), guidato dal settore *tech*, con il Nasdaq che ha segnato un +14% (+20% nell'intero 2025). L'indice Eurostoxx50 ha chiuso il semestre con un incremento del 9% (+18% nell'intero 2025), con rialzi molto marcati per i mercati spagnolo (IBEX +23%) e italiano (FTSE MIB +13%), mentre quelli tedesco e francese hanno registrato una *performance* più contenuta (DAX +2,4%, CAC 40 +3%). In Asia, il mercato cinese ha visto un buon andamento (MSCI China quasi +10%, +27% nel 2025), nonostante sia stato appesantito dalle incertezze macroeconomiche e dal riaccendersi delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti. Il Giappone si è dimostrato il mercato più brillante a livello globale (+24% nel semestre; +26% nell'intero 2025), beneficiando di condizioni finanziarie ancora accomodanti e di un sentiment più costruttivo da parte degli investitori a seguito dell'accordo commerciale con gli USA e dell'elezione della nuova premier Takaichi.

Nel secondo semestre, i mercati obbligazionari di Stati Uniti ed Eurozona hanno evidenziato traiettorie divergenti, guidate da differenti condizioni macroeconomiche e aspettative di politica monetaria. Nel complesso, si è osservato un calo dei rendimenti negli USA, soprattutto sul tratto breve della curva, sulla scia del rafforzarsi dell'ipotesi di una politica monetaria più accomodante da parte della Fed. I rendimenti a lunga hanno invece registrato variazioni contenute, con i mercati che continuano a mostrare attenzione per il tema della sostenibilità del debito. Al contrario, in Eurozona le curve hanno registrato un movimento al rialzo. Le attese di ulteriori tagli dei tassi da parte della BCE hanno visto un ridimensionamento e l'istituto ha effettivamente adottato un atteggiamento attendista, interrompendo il ciclo di ribassi. La parte lunga della curva è rimasta sotto pressione, alla luce del miglioramento delle prospettive di crescita dell'area e dalle attese di una maggiore spesa fiscale in Germania. Il tasso del Treasury USA decennale è sceso di circa 10 pb in area 4,15%, quello del Bund tedesco è salito di circa 25 pb a 2,85%. Gli spread dei Paesi periferici hanno registrato un restringimento, con quello BTP-Bund scivolato sotto i 70 bp. Le tensioni politiche in Francia, culminate nel declassamento del rating sovrano, hanno generato volatilità sugli OAT. Il mercato del credito ha fatto registrare performance positive, nonostante il lieve allargamento degli spread, grazie al livello dei rendimenti che ha garantito un buon *carry*.

Sul fronte valutario, il dollaro, dopo una fase di forte indebolimento nella prima metà del 2025, nel secondo semestre ha mostrato un andamento laterale, anche per via dei limitati guadagni dell'euro. Il cambio euro/dollaro ha chiuso a quota 1,17.

ANDAMENTO COMMERCIALE

La dinamica della raccolta indiretta ha proseguito il *trend* avviato nell'ultimo esercizio evidenziando un rinnovato interesse sulle soluzioni di risparmio gestito e assicurativo a scapito della raccolta amministrata.

Nell'esercizio l'attività commerciale si è quindi maggiormente focalizzata su prodotti di risparmio gestito e assicurativo che evidenziano una raccolta netta positiva per 1.144,5 milioni a fronte di una raccolta netta di amministrata di 347,8 milioni.

In questo contesto la raccolta indiretta, valutata ai valori di mercato, dai 29.494,7 milioni del 30 giugno 2025 chiude a 31.908,6 milioni (+2.413,9 milioni) a seguito di una raccolta netta positiva di 1.492,3 milioni ed un effetto mercato anch'esso positivo per 921,6 milioni.

La crescita netta è attribuibile ad entrambi i canali: la rete dei consulenti finanziari che, con una raccolta netta positiva per 983,7 milioni e un effetto mercato altrettanto positivo di 415,6 milioni cresce da 10.654,6 a 12.054,0 milioni. La rete diretta ha avuto una raccolta netta per 508,6 milioni che, combinata ad un effetto mercato positivo per 505,9 milioni, le consente di incrementare i saldi da 18.840,1 a 19.854,6 milioni.

Per quanto relativo alla raccolta diretta da clientela si evidenzia un decremento dei saldi da 18.458,3 a 18.312,2 milioni. Nell'esercizio i conti correnti sono aumentati da 10.310,3 a 10.939,4 milioni e i conti deposito da 8.148,0 a 7.372,7 milioni. Il costo medio della raccolta in decremento a 110 bps dai 149 bps dell'esercizio 24/25.

Con riferimento ai mutui ipotecari si evidenzia, anche grazie al miglioramento dello scenario dei tassi, una ripresa dell'attività commerciale; da gennaio a dicembre 2025 sono stati infatti erogati da Mediobanca Premier n. 11.464 contratti per complessivi 1.634,5 milioni rispetto ai n. 9.455 contratti per complessivi 1.273,1 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Gli impieghi netti alla clientela si incrementano da 12.876,0 milioni del 30 giugno 2025 a 13.030,4 milioni.

In lieve calo la quota dell'erogato "green", relativo ad unità immobiliari in classe A e B, dal 14% del 2024 al 12,2% del 2025.

Il settore immobiliare da gennaio a settembre 2025 (ultimo dato di mercato disponibile) registra 522 mila compravendite, in crescita rispetto all'anno scorso (477 mila compravendite da gennaio a settembre 2024; +9,5%). Nel terzo trimestre registra 166 mila compravendite, in calo rispetto al trimestre precedente (contrazione ricorrente al periodo estivo: 192 mila compravendite nel secondo trimestre 2025; -13,2%) ma in crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (153 mila nel terzo trimestre 2024; +8,8%).

Il mercato dei mutui per l'acquisto di immobili da parte delle famiglie nel corso dei primi nove mesi del 2025 con 40,7 miliardi di erogato mostra una crescita del +32,8% rispetto allo stesso periodo del 2024. Nel solo terzo trimestre del 2025 con 12,8 miliardi di erogato si evidenzia una contrazione del -13,1% rispetto al secondo trimestre 2025 (dovuta al periodo estivo) ma una crescita del +18,7% rispetto allo stesso trimestre del 2024.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

A dicembre 2025 il numero delle filiali è pari a 95 in riduzione rispetto alle 97 del 30 giugno 2025 in continuità con il processo di razionalizzazione della presenza fisica in linea con il nuovo posizionamento di Mediobanca Premier S.p.A..

L'organico è pari a 1.567 dipendenti (in calo rispetto al totale di 1.599 al 30 giugno 2025), distribuiti tra Sede 662 e Filiali 905.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il rafforzamento della rete di consulenti finanziari che al 31 dicembre 2025 conta 704 unità (693 al 30 giugno 2025), distribuiti in 116 punti vendita (114 al 30 giugno 2025).

DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono di seguito riclassificati secondo lo schema ritenuto maggiormente aderente all'attività operativa della Banca.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (*) (€ milioni)

	30 giugno 2025	31 dicembre 2025
Attivo		
Titoli di capitale <i>banking book</i>	34,1	37,9
Impieghi netti di tesoreria	19.102,5	18.530,3
Titoli di debito <i>banking book</i>	100,9	100,9
Impieghi a clientela	12.876,0	13.030,4
di cui: <i>Mutui</i>	12.515,0	12.605,0
Attività materiali ed immateriali	186,7	170,5
Altre attività	444,1	563,8
di cui: <i>Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	—	—
di cui: <i>attività fiscali</i>	36,2	30,8
Totale attivo	32.744,2	32.433,8
Passivo		
Raccolta	31.143,5	30.929,7
di cui: <i>Raccolta da clientela</i>	18.458,3	18.312,2
di cui: <i>Raccolta da banche</i>	12.685,2	12.617,6
Altre passività	557,2	420,1
di cui: <i>passività fiscali</i>	15,1	10,3
Fondi del passivo	30,0	31,8
Patrimonio netto	904,6	1.002,6
Risultato dell'esercizio	108,9	49,6
Totale passivo	32.744,2	32.433,8
Raccolta indiretta	29.494,7	31.908,6

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (*) (€ milioni)

Si precisa che la tabella presenta i dati al 31 dicembre 2025 e confrontati con i dati economici del secondo semestre 2024, i quali sono stati soggetti a revisione contabile limitata.

	31 dicembre 2024	31 dicembre 2025
Margine di interesse	135,0	140,1
Proventi di tesoreria	1,5	1,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	98,1	107,9
Risultato da equity method	—	—
Margine di intermediazione	234,6	249,3
Costi del personale	(82,2)	(86,6)
Spese amministrative	(78,6)	(83,9)
Costi di struttura	(160,8)	(170,5)
Rettifiche / Riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	1,0
Rettifiche / Riprese di valore nette su impieghi	(1,9)	0,3
Altri utili/(perdite)	(1,3)	(3,7)
Risultato Lordo ante imposte	70,6	76,4
Imposte sul reddito	(23,9)	(26,9)
Risultato netto	46,8	49,6

(*) in allegato sono riportati gli schemi suggeriti da Banca d'Italia con gli opportuni dettagli relativi alla riclassificazione

LO STATO PATRIMONIALE

Titoli di capitale Banking Book – l'importo al 31 dicembre (37,9 milioni) corrisponde al *fair value* delle quote residue dei comparti degli OICR sottoscritti come *seed capital* (30,3 milioni) e al controvalore dei versamenti su una polizza di ramo primo a favore di un piano di fidelizzazione delle reti distributive (7,6 milioni).

Nell'esercizio, al fine di sostenerne l'avvio dell'attività, sono state sottoscritte 2 milioni di quote di un comparto di Mediobanca SGR per un controvalore complessivo di 10,0 milioni.

Nello stesso periodo sono state altresì vendute 4,0 milioni di quote di comparti in portafoglio per un controvalore di 20,5 milioni, realizzando una plusvalenza di 0,6 milioni.

Impieghi netti di tesoreria – ammontano a 18.530,3 milioni e sono pressoché integralmente attribuibili a rapporti di conto corrente con Mediobanca. Si presentano in decrescita rispetto al 30 giugno 2025 (19.102,5 milioni) a seguito di un effetto combinato dei flussi di raccolta diretta in uscita dalla clientela e di un incremento degli impieghi e delle altre attività.

Titoli di debito banking book – l'importo al 31 dicembre riflette la valorizzazione al costo ammortizzato di un titolo di stato del valore nominale di 100 milioni.

Impieghi a clientela – ammontano a 13.030,4 milioni (12.876,0 milioni al 30 giugno 2025) e sono quasi interamente costituiti da finanziamenti a lungo termine garantiti da ipoteca (o da garanzie equivalenti) principalmente su immobili ad uso residenziale per 12.605,0 milioni (12.515,0 milioni al 30 giugno scorso).

Le deteriorate lorde registrano una riduzione (da 142,3 a 135,3 milioni) con un'incidenza sugli impieghi pari all'1,03% in riduzione rispetto al 30 giugno scorso (1,10%). Le attività deteriorate nette si riducono anch'esse da 61,6 a 56,7 milioni anche grazie all'incremento del tasso di copertura al 58,1% in aumento rispetto al 56,7% di inizio esercizio. Le sofferenze nette sono pari allo 0,17% degli impieghi netti; si riducono da 23,1 a 21,6 milioni con tasso di copertura del 72,8%.

Le posizioni nette a stage 2 si riducono da 550,3 milioni di inizio esercizio a 530,0 milioni e rappresentano il 3,8% del totale dei crediti.

L'*overlay* a dicembre 2025 ammonta a 9,5 milioni, sostanzialmente in linea con quello relativo a giugno 2025 (10,7 milioni).

Provvista – la raccolta da clientela, decrementa di circa 146,1 milioni (da 18.458,3 a 18.312,2 milioni). L'evoluzione interna evidenzia tuttavia dinamiche differenti fra conti transazionali e conto deposito. In particolare, i conti transazionali aumentano (da 10.310,3 a 10.939,4 milioni). Per contro il conto deposito si evidenzia in decrescita (da 8.148,0 a 7.372,7 milioni). Nel periodo le promozioni sui vincoli a 6 e 12 mesi hanno raccolto complessivamente 1.468,5 milioni. La raccolta da banche, funzionale al finanziamento dei mutui e pressoché interamente costituita da rapporti accesi con Mediobanca, ammonta a 12.617,6 milioni e si presenta in decremento rispetto al 30 giugno scorso (12.685,2 milioni).

Patrimonio netto – il Patrimonio netto si incrementa di 98,0 milioni (da 904,6 a 1.002,6 milioni), principalmente per effetto dell'utile dell'esercizio precedente pari a 108,9 milioni portato a riserva, parzialmente compensato dalle variazioni sulle altre riserve con particolare riguardo a quella relativa agli interessi sul finanziamento AT1 (8,1 milioni).

IL CONTO ECONOMICO

Margine di intermediazione – si incrementa di 14,7 milioni (da 234,6 a 249,3 milioni). Il margine di interesse si incrementa di 5,1 milioni (da 135,0 a 140,1 milioni), i proventi di tesoreria mostrano una lieve contrazione di 0,2 milioni (da 1,5 a 1,3 milioni) e le commissioni ed altri proventi netti crescono

di 9,8 milioni (da 98,1 a 107,9 milioni). La crescita di queste ultime risulta trainata prevalentemente dalla distribuzione dei prodotti di risparmio gestito/amministrato (+14% da 75,4 a 85,6 milioni) che al suo interno evidenzia una rimodulazione verso la componente *running* che passa da 59,7 a 68,9 milioni (+15,5%) a fronte di una crescita della componente *up-front* che passa da 15,7 a 16,7 milioni (+5,9%).

Costi di struttura – l'incremento complessivo dei costi di struttura per 9,7 milioni (da 160,8 a 170,5 milioni) rileva una crescita del costo del personale che si incrementa di 4,4 milioni (da 82,2 a 86,6 milioni) in funzione dello sviluppo della rete. Per quanto relativo alle spese amministrative l'incremento si quantifica in 5,3 milioni (da 78,6 a 83,9 milioni) principalmente legato allo sviluppo della macchina operativa.

Rettifiche-Riprese di valore nette su altre attività finanziarie – sono relative alla variazione di *fair value* e alla plusvalenza realizzata dalla cessione delle quote degli OICR in portafoglio come *seed capital* sopra descritti alla voce "Titoli di capitale *banking book*".

Rettifiche-Riprese di valore nette su impieghi – le rettifiche di valore su impieghi evidenziano una riduzione di 2,2 milioni da -1,9 a una ripresa di 0,3 milioni. Tale differenza è dovuta principalmente ai crediti verso clienti per 1,2 milioni che passano da -1,3 milioni a -0,1 milioni in un contesto che rimane comunque di generale prudenza e attenzione nelle valutazioni anche in virtù del contesto socio-economico. L'importo dell'*overlay* su esposizioni *performing* risulta sostanzialmente stabile a 9,5 milioni rispetto a quanto rilevato al 30 giugno 2025.

La quota attribuibile alle rettifiche sui crediti verso banche (pressoché totalmente riconducibile a rapporti con Mediobanca) evidenzia riprese di valore per 0,4 milioni rispetto ad una rettifica dello scorso esercizio pari a -0,5 milioni.

Altri utili / perdite – in aumento la perdita di 2,4 milioni, da -1,3 milioni a -3,7 milioni, riconducibile prevalentemente al versamento nell'esercizio di un contributo di 1,9 milioni del FITD che non si è evidenziato nell'esercizio 24/25.

ALTRE INFORMAZIONI

Pur nell'incertezza che contraddistingue tuttora il quadro di riferimento macroeconomico, Mediobanca Premier S.p.A. si presenta con coefficienti patrimoniali robusti che, in coerenza con l'andamento aziendale, consentono di proporre di destinare a dividendo 49,6 milioni pari al 100% dell'utile netto.

DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Banca appartiene al Gruppo MPS ed è controllata da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

IL PREVEDIBILE ANDAMENTO DELLA GESTIONE

La gestione resta orientata all'incremento della redditività, attraverso lo sviluppo della raccolta indiretta con particolare riguardo all'area del Risparmio Gestito, accompagnato da un riposizionamento ancora più importante sulla clientela *affluent* e *wealth*. Nonostante permanga ancora una generale incertezza sugli effetti e sulla durata dei fenomeni sociali ed economici tuttora in corso, la Banca ritiene che non si siano verificati cambiamenti sostanziali sulle proprie strategie ed obiettivi di *business*.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti finanziari in essere al 31 dicembre e quelli di natura economica intrattenuti nell'esercizio con le imprese del Gruppo MPS e le altre "parti correlate" sono riportati nella parte H della Nota Integrativa.

I rapporti con tutte le parti correlate rientrano nella normale operatività della Banca, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere anche nell'interesse dell'Istituto.

Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Ai sensi dell'art. 19-bis della Direttiva 2013/34/UE come modificata dalla Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD), la Società si avvale dell'esonero dalla predisposizione dell'informativa di sostenibilità su base individuale, essendo inclusa nella rendicontazione di sostenibilità redatta da Mediobanca S.p.A. secondo gli ESRS emanati dalla Commissione Europea.

PRINCIPALI RISCHI

La parte E della nota integrativa include l'informativa sui principali rischi ai quali è esposta l'attività della Banca.

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE

Successivamente al 31 dicembre 2025 non si sono verificati fatti di rilievo che si ritiene possano prevedibilmente incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

* * *

Siete invitati ad approvare il bilancio della Vostra Banca al 31 dicembre 2025 chiuso con un utile pari a euro **49.593.283** da destinare come segue:

Utile netto d'esercizio	€	49.593.283	100%
<i>di cui destinato a Riserva Legale</i>	€	2.479.664	5%
Utile residuo	€	47.113.619	95%
Da altre Riserve di Utili	€	2.479.664	
Totale dividendo	€	49.593.283	

Bilancio al 31 dicembre 2025

Stato Patrimoniale

(importi in Euro)

Voci dell'attivo	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
10. Cassa e disponibilità liquide	409.682.254	420.694.482
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	37.929.079	34.021.660
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	37.929.079	34.021.660
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.251.924.402	31.658.667.320
<i>a) crediti verso banche</i>	17.288.016.149	17.982.872.000
<i>b) crediti verso clientela</i>	13.963.908.254	13.675.795.320
50. Derivati di copertura	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
70. Partecipazioni	68.501	68.501
80. Attività materiali	163.674.532	180.295.528
90. Attività immateriali	6.799.243	6.351.359
di cui:		
- avviamento	—	—
100. Attività fiscali	30.773.544	36.213.151
<i>a) correnti</i>	7.291.905	13.157.025
<i>b) anticipate</i>	23.481.639	23.056.126
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	533.007.537	407.872.661
Totale dell'attivo	32.433.859.094	32.744.184.662

Stato Patrimoniale

(importi in Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.054.479.400	31.284.201.973
<i>a) debiti verso banche</i>	12.619.072.146	12.685.930.539
<i>b) debiti verso la clientela</i>	18.435.407.253	18.598.271.434
<i>c) titoli in circolazione</i>	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
30. Passività finanziarie designate al fair value	—	—
40. Derivati di copertura	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	10.301.123	15.113.668
<i>a) correnti</i>	10.301.123	15.113.668
<i>b) differite</i>	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	285.028.485	401.415.007
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.530.578	1.578.391
100. Fondi per rischi ed oneri	30.279.029	28.435.191
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	631.028	612.467
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	29.648.001	27.822.724
110. Riserve da valutazione	(334.571)	(378.459)
120. Azioni rimborsabili	—	—
130. Strumenti di capitale	160.000.000	160.000.000
140. Riserve	102.981.767	4.953.024
150. Sovrapprezzi di emissione	233.750.000	233.750.000
160. Capitale	506.250.000	506.250.000
170. Azioni proprie (-)	—	—
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	49.593.283	108.865.867
Totale del passivo e del patrimonio netto	32.433.859.094	32.744.184.662

Conto Economico

(importi in Euro)

Voci	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	436.582.093 436.441.248	961.608.354 961.563.726
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(299.180.575)	(694.045.906)
30. Margine di interesse	137.401.518	267.562.448
40. Commissioni attive	164.049.700	297.386.773
50. Commissioni passive	(58.048.169)	(95.406.437)
60. Commissioni nette	106.001.532	201.980.336
70. Dividendi e proventi simili	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.328.887	2.864.663
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.585)	(7.300.334)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.585)	(11.147)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
c) passività finanziarie	—	(7.289.187)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.008.000	60.376
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.008.000	60.376
120. Margine di intermediazione	245.738.351	465.167.489
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	407.813	17.716.906
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	407.813	17.716.906
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(51.426)	(203.934)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	246.094.738	482.680.461
160. Spese amministrative:	(193.937.321)	(357.574.181)
a) spese per il personale	(87.491.046)	(163.291.988)
b) altre spese amministrative	(106.446.275)	(194.282.193)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.951.367)	(6.922.088)
a) impegni e garanzie rilasciate	(18.561)	(70.732)
b) altri accantonamenti netti	(3.932.806)	(6.851.356)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(17.519.905)	(33.306.475)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.825.897)	(3.953.191)
200. Altri oneri/proventi di gestione	47.609.244	83.180.256
210. Costi operativi	(169.625.246)	(318.575.679)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	76.469.492	164.104.784
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.876.208)	(55.238.915)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	49.593.283	108.865.869
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	49.593.283	108.865.869

Prospetto della Redditività Complessiva

(importi in Euro)

Voci	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
10. Utile (Perdita) d'esercizio	49.593.283	108.865.867
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	—	—
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	43.888	(83.842)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	—	—
110. Differenze di cambio	—	—
120. Copertura dei flussi finanziari	—	—
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	43.888	(83.842)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	49.637.171	108.782.025

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

(importi in Euro)

Esercizio 25/26

	Esistenze al 30 giugno 2025	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 1 luglio 2025	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 dicembre 2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 25/26		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	506.250.000	—	506.250.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	506.250.000
a) azioni ordinarie	506.250.000	—	506.250.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	506.250.000
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	233.750.000	—	233.750.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	233.750.000
Riserve:	4.953.025	—	4.953.025	108.865.867	—	(8.131.600)	—	—	—	—	—	(2.705.524)	—	102.981.768
a) di utili	55.849.240	(34.789.985)	21.059.256	108.865.867	—	—	—	—	—	—	—	—	—	129.925.123
b) altre	(50.896.216)	34.789.985	(16.106.231)	—	—	(8.131.600)	—	—	—	—	—	(2.705.524)	—	(26.943.355)
Riserve da valutazione:	(378.459)	—	(378.459)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	43.888	(334.571)
a) valutate al fair value	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) copertura flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) leggi speciali di rivalutazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
d) altre	(378.459)	—	(378.459)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	43.888	(334.571)
Strumenti di capitale	160.000.000	—	160.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	160.000.000
Azioni proprie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio	108.865.867	—	108.865.867	(108.865.867)	—	—	—	—	—	—	—	—	49.593.283	49.593.283
Patrimonio netto	1.013.440.433	—	1.013.440.433	—	—	(8.131.600)	—	—	—	—	—	(2.705.524)	49.637.171	1.052.240.480

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

(importi in Euro)

Esercizio 24/25

	Esistenze al 30 giugno 2024	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 1 luglio 2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 30 giugno 2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 24/25		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	506.250.000	—	506.250.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	506.250.000
a) azioni ordinarie	506.250.000	—	506.250.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	506.250.000
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	233.750.000	—	233.750.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	233.750.000
Riserve:	(8.732.948)	—	(8.732.948)	58.123.643	(40.000.000)	(5.220.000)	—	—	—	—	—	782.329	—	—	4.953.024
a) di utili	37.725.597	—	37.725.597	58.123.643	(40.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	55.849.240
b) altre	(46.458.545)	—	(46.458.545)	—	—	(5.220.000)	—	—	—	—	—	782.329	—	—	(50.896.216)
Riserve da valutazione:	(294.617)	—	(294.617)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(83.842)	—	(378.459)
a) valutate al fair value	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) copertura flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) leggi speciali di rivalutazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
d) altre	(294.617)	—	(294.617)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(83.842)	—	(378.459)
Strumenti di capitale	160.000.000	—	160.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	160.000.000
Azioni proprie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio	58.123.643	—	58.123.643	(58.123.643)	—	—	—	—	—	—	—	—	108.865.867	—	108.865.867
Patrimonio netto	949.096.078	—	949.096.078	—	(40.000.000)	(5.220.000)	—	—	—	—	—	782.329	108.782.025	—	1.013.440.432

Rendiconto Finanziario

METODO DIRETTO
(importi in Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Gestione	9.729.512	70.948.430
- interessi attivi incassati (+)	412.008.427	909.337.372
- interessi passivi pagati (-)	(325.592.848)	(692.454.896)
- dividendi e proventi simili (+)	—	—
- commissioni nette (+/-)	76.386.262	147.707.895
- spese per il personale (-)	(98.863.744)	(155.652.111)
- altri costi (-)	(64.731.294)	(123.807.515)
- altri ricavi (+)	48.624.953	86.700.765
- imposte e tasse (-)	(38.102.244)	(100.883.080)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	334.682.253	(1.937.430.306)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—
- attività finanziarie designate al fair value	—	—
- altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	(2.899.419)	(27.862.819)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	430.913.680	(1.855.101.421)
- altre attività	(93.332.008)	(54.466.066)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(341.047.107)	2.007.028.492
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(185.409.454)	1.916.849.785
- passività finanziarie di negoziazione	—	—
- passività finanziarie designate al fair value	—	—
- altre passività	(155.637.653)	90.178.707
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.364.658	140.546.616
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	—	—
- vendite di partecipazioni	—	—
- dividendi incassati su partecipazioni	—	—
- vendite di attività materiali	—	—
- vendite di attività immateriali	—	—
- vendite di rami d'azienda	—	—
2. Liquidità assorbita da	(3.160.886)	(57.257.964)
- acquisti di partecipazioni	—	—
- acquisti di attività materiali	4.665.063	(44.491.279)
- acquisti di attività immateriali	(7.825.949)	(12.766.685)
- acquisti di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(3.160.886)	(57.257.964)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	—	—
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	—	—
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.216.000)	(47.200.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(11.216.000)	(47.200.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(11.012.228)	36.088.652

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE
(importi in Euro)

Voci di Bilancio	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	420.694.482	384.605.830
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(11.012.228)	36.088.652
Cassa e disponibilità liquide; effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	409.682.254	420.694.482

Nota Integrativa al

31 dicembre 2025

- PARTE A** - Politiche contabili
- PARTE B** - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- PARTE C** - Informazioni sul Conto Economico
- PARTE E** - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- PARTE F** - Informazioni sul patrimonio
- PARTE H** - Operazioni con parti correlate
- PARTE I** - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- PARTE M** - Informativa sul *Leasing*

Indice

Parte A – Politiche contabili		pag.	24
A.1	Parte generale	pag.	25
Sezione	1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	pag.	25
Sezione	2 Principi generali di redazione	pag.	26
Sezione	3 Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio	pag.	28
Sezione	4 Altre informazioni	pag.	29
A.2	Parte relativa alle principali voci di bilancio	pag.	29
A.3	Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	pag.	39
A.4	Informativa sul fair value	pag.	39
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale		pag.	43
Attivo			
Sezione	1 Cassa e disponibilità liquide	pag.	44
Sezione	2 Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	pag.	45
Sezione	4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	pag.	46
Sezione	7 Le partecipazioni	pag.	49
Sezione	8 Attività materiali	pag.	51
Sezione	9 Attività immateriali	pag.	53
Sezione	10 Attività e passività fiscali	pag.	55
Sezione	12 Altre attività	pag.	57
Passivo			
Sezione	1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	pag.	58
Sezione	8 Altre passività	pag.	59
Sezione	9 Trattamento di fine rapporto del personale	pag.	60
Sezione	10 Fondi per rischi ed oneri	pag.	61
Sezione	12 Patrimonio dell'impresa	pag.	62
Altre informazioni			pag. 64
Parte C – Informazioni sul Conto Economico		pag.	67
Sezione	1 Interessi	pag.	68
Sezione	2 Commissioni	pag.	70
Sezione	4 Risultato netto dell'attività di negoziazione	pag.	72
Sezione	6 Utili (perdite) da cessione/riacquisto	pag.	73
Sezione	7 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	pag.	74
Sezione	8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	pag.	75
Sezione	10 Spese amministrative	pag.	76
Sezione	11 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	pag.	78
Sezione	12 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	pag.	79
Sezione	13 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	pag.	80
Sezione	14 Altri oneri e proventi di gestione	pag.	81
Sezione	19 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	pag.	82
Parte D – Reddittività complessiva		pag.	83
Prospetto analitico della reddittività complessiva			pag. 84
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura		pag.	85
Sezione	1 Rischio di credito	pag.	86
Sezione	2 Rischi di mercato	pag.	115
Sezione	4 Rischio di liquidità	pag.	119
Sezione	5 Rischi operativi	pag.	121
Parte F – Informazioni sul patrimonio		pag.	131
Sezione	1 Il patrimonio dell'impresa	pag.	132
Sezione	2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	pag.	133
Parte H – Operazioni con parti correlate		pag.	135
Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche			pag. 136
Informazioni sulle transazioni con parti correlate			pag. 136
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		pag.	137
Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			pag. 138
Parte M – Informativa sul leasing		pag.	139
Sezione	1 Locatario	pag.	140

Parte A

Politiche contabili

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Con il perfezionamento, avvenuto il 15 settembre 2025, dell'acquisizione da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. del controllo di Mediobanca S.p.A., sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza. Conseguentemente, a far data dal 15 settembre 2025, il Gruppo Mediobanca è stato cancellato dall'Albo dei Gruppi Bancari, Mediobanca è divenuta soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Monte dei Paschi di Siena ed è entrata a far parte, insieme a tutte le sue controllate, del Gruppo Bancario Banca Monte dei Paschi di Siena. Mediobanca, in quanto emittente valori mobiliari quotati ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani o dell'Unione europea, ha redatto il presente Bilancio su basi consolidate, corrispondenti al perimetro dell'ex Gruppo Mediobanca. Si sottolinea che Banca Monte dei Paschi di Siena pubblica un Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 che presenta una situazione contabile consolidata inclusiva dei dati patrimoniali al 31 dicembre 2025 e delle risultanze economiche dal primo ottobre 2025 di Mediobanca e delle sue controllate.

Tenuto conto della modifica all'articolo 21 dello Statuto, approvata dall'Assemblea straordinaria di Mediobanca Premier S.p.A. lo scorso 18 novembre 2025, la presente situazione contabile costituisce il primo bilancio avente chiusura al 31 dicembre e presenta i risultati economici del periodo 01 luglio – 31 dicembre 2025. Tutte le tabelle presentano i dati al 31 dicembre 2025 e sono confrontate con i dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio approvato (situazione al 30 giugno 2025).

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di Mediobanca Premier S.p.A. viene redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

In particolare, si tiene conto delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022¹ – che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività di bilancio, così

¹ L'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022 ha recepito le novità normative dell'IFRS 17 "Contratti Assicurativi".

come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2025 della Banca.

Per una panoramica sui principi contabili e sulle relative interpretazioni omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è prevista per questo esercizio (dal 1° luglio 2025 al 31 dicembre 2025) o esercizi futuri, si fa rinvio alla successiva "Sezione 2 – Principi generali di redazione".

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile della Banca è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- la nota integrativa.

Il presente Bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto. Gli importi degli schemi del Bilancio e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato. Il Bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Mediobanca Premier S.p.A..

Il Bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- continuità aziendale;
- rilevazione per competenza economica;
- coerenza di presentazione;
- prevalenza della sostanza sulla forma.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati con i dati dell'ultimo bilancio approvato (30 giugno 2025) sia per le poste dello stato patrimoniale che del conto economico.

* * *

Dal 1° luglio 2025 è entrato in vigore il Regolamento 2024/2862 del 12 novembre 2024 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 13 novembre 2024), che modifica lo IAS 21. Le modifiche introducono requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le modifiche impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Le modifiche trovano applicazione a partire dagli esercizi che iniziano il primo gennaio 2025 o in data successiva (per Mediobanca e le sue controllate dal primo luglio 2025), non si rileva alcun impatto.

Nel corso dell'esercizio, la Commissione Europea ha adottato il seguente regolamento che recepisce alcune modifiche ai principi contabili attualmente in vigore, non si rilevano impatti per Mediobanca e le sue controllate:

— il Regolamento (UE) 2025/1331 della Commissione del 9 luglio 2025 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 10 luglio 2025), ha omologato l'*Annual Improvements Volume 1* emesso dallo IASB il 18 luglio 2024 che contiene alcuni miglioramenti ai principi con chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche minori ai principi contabili IFRS volti a migliorarne la coerenza. Sono stati interessati i seguenti principi contabili: l'IFRS 1 "*First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*", l'IFRS 7 "*Financial Instruments: Disclosures*" e la relativa *Guidance on implementing IFRS 7*, l'IFRS 9 "*Financial Instruments*", l'IFRS 10 "*Consolidated Financial Statements*" e lo IAS 7 "*Statement of Cash Flow*". Le modifiche trovano applicazione a partire dagli esercizi che iniziano il primo gennaio 2026 o in data successiva.

Si segnala, inoltre, che in data 28 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato l'emendamento agli esempi illustrativi di IFRS 7, IFRS 18, IAS 1, IAS 8, IAS 36 e IAS 37 "*Disclosures about Uncertainties in the Financial Statements*", che rappresenta la versione definitiva del documento già pubblicato a luglio scorso. Il documento contiene una serie di esempi illustrativi relativi alla rappresentazione delle incertezze, tra cui gli effetti del cambiamento climatico, nella rendicontazione finanziaria. L'emendamento non è soggetto ad omologazione, non ha una data di entrata in vigore ma, come precisato dallo stesso IASB, va applicato tempestivamente nella predisposizione dei Bilanci.

* * *

Si riportano di seguito i provvedimenti e pronunciamenti pubblicati negli ultimi sei mesi dalle autorità di regolamentazione e vigilanza in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili che integrano i provvedimenti indicati nell'ultimo bilancio al 30 giugno 2025 a cui si rimanda per maggiori dettagli.

L'ESMA il 14 ottobre 2025 ha pubblicato la dichiarazione annuale "*European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*" in cui delinea le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione dei bilanci annuali al 31 dicembre 2025. L'ESMA suddivide le raccomandazioni in tre sezioni, dedicate, rispettivamente, al bilancio finanziario, alla rendicontazione di sostenibilità e al *reporting* ESEF, dedica infine una quarta sezione alla connettività tra informativa finanziaria e di sostenibilità. Riguardo al Bilancio finanziario l'ESMA raccomanda, in particolare, di tenere conto dei rischi geopolitici con le relative incertezze e degli effetti che questi hanno nelle valutazioni degli strumenti finanziari e delle attività non finanziarie oltre che nella rilevazione dei ricavi e determinazione delle DTA, fornendone adeguata e specifica informativa. Inoltre, in merito all'informativa per segmenti di attività richiesta dall'IFRS8 chiede di assicurare la coerenza con l'informativa interna predisposta per gli organi aziendali e di fornire adeguata informativa sulle modalità di individuazione dei segmenti e le eventuali implicazioni dovute all'incertezza geopolitica e ai cambiamenti climatici. Riguardo alla Rendicontazione di sostenibilità, l'ESMA pur sottolineando che è previsto un alleggerimento dell'informativa richiesta raccomanda l'importanza di fornire informazioni complete e chiare in merito alla doppia materialità e ai *topic* identificati come rilevanti. Infine, riguardo al *reporting* ESEF individua alcuni errori che sono stati riscontrati nelle rendicontazioni precedenti al fine di evitare il loro ripetersi nel futuro. Nell'ultima sezione fornisce alcune indicazioni più generali sulla connettività tra informativa finanziaria e di sostenibilità e sull'importanza della pubblicazione degli *Alternative Performance Measures* (APMs).

Dichiarazione di continuità aziendale

Con riferimento a quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, il Bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale: gli Amministratori non ritengono, infatti, siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Gli Amministratori hanno considerato che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi della Banca si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, nonché nell'ambito della Relazione sulla gestione della Banca.

Valutazioni discrezionali, rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime contabili significative

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Al riguardo si evidenzia che le stime di bilancio, per loro natura e per quanto ragionevoli, potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive e giudizi da parte della direzione aziendale sono:

- a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (attività materiali, compresi i valori d'uso degli asset acquisiti con il *leasing*, e attività immateriali);
- c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- d) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- e) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. Per le poste più rilevanti soggette a stima viene fornita, nelle specifiche sezioni di Nota Integrativa, l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2025 non si sono verificati fatti di rilievo che si ritiene possano prevedibilmente incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

SEZIONE 4

Altre informazioni

Il Bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione Forvis Mazars S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, a seguito delle precisazioni dell'IFRS *Interpretation Committee*, vi rientrano le quote di investimento².

Relativamente alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, nel corso dell'esercizio è stato definito a livello di Gruppo il modello organizzativo, il processo di monitoraggio e la metodologia che la Banca applica al fine di classificare, valutare e verificare la valorizzazione degli OIC in quanto strumenti contabilizzati al *fair value*, in conformità con quanto previsto dalla Normativa Comunitaria.

La rilevazione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Tali attività finanziarie sono iscritte in sede di prima rilevazione al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono

² Il pronunciamento dell'IFRS *Interpretation Committee* esclude infatti la possibilità di trattare questi strumenti nell'ambito degli strumenti di capitale.

rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (questa categoria rientra nel cosiddetto Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

La voce include anche le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale. In tale fattispecie sono irrevocabilmente iscritte le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, la loro registrazione nella categoria elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche ed i titoli di debito che soddisfano le seguenti condizioni:

- gli strumenti finanziari sono detenuti e gestiti sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l'obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
- i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto SPPI *Test*).

Il modello di *business* della Banca deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- modalità operative adottate dal *management* nella valutazione delle *performance*;
- tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
- modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare “*worst case*” o “*stress case*”) ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, la Banca non è tenuta a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari³.

³ Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

All'atto della prima classificazione, la Banca procede altresì all'analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del *test* SPPI svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sotto-prodotto. A tal proposito, la Banca ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il *tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività finanziarie al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss – FVTPL*). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'SPPI *tool*. Laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, la Banca procede, pertanto, obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Secondo quanto previsto dall'IFRS9, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti stadi di rischio o "*Stage*" (*Stage1*, *Stage2*, *Stage3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- *Stage1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in Bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di Bilancio;
- *Stage2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage1* a *Stage2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;

- *Stage3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dalla Banca, le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macroeconomici (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano sulla PD e sulla LGD, ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL della Banca preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

La *policy* della Banca, per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio, si basa su criteri quali-quantitativi e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un rating BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*.

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione, cosa che comunque non preclude la possibilità di una successiva riclassifica a *performing*. I criteri di svalutazione rimangono in ogni caso calcolati su un orizzonte *lifetime*.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese); la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le esposizioni in *bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Le *expected credit loss* sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* la Banca rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *Stage2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

Partecipazioni

La voce include i possessi detenuti in:

- società controllate;
- società collegate. Si considerano collegate le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella *governance*;

- società soggette a controllo congiunto;
- altre partecipazioni di esiguo valore.

Sono valutate al costo qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto, ove possibile, delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico.

Le partecipazioni detenute sono di valore esiguo e sono mantenute al costo.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici), ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infra-annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede ad effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in Bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC21.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività della Banca che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza.

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37: riguardano i rischi legati all'operatività della Banca, non necessariamente connessi al mancato rimborso di crediti, che possano comportare oneri futuri, stimabili in misura attendibile. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla banca.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche e i Debiti verso clientela.

La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando risultano scadute o estinte.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'Euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (conto economico o patrimonio netto).

Cancellazione di attività

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal Bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto dell'IFRS9. In questo caso la Banca verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario la Banca mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se la Banca non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente la Banca ha in essere un'unica operazione di cessione di crediti che non determina la loro cancellazione ed è relativa all'operazione di segregazione di attivi per 8,68 miliardi nella società veicolo Mediobanca Covered Bond S.r.l., strumentale all'emissione di 6,7 miliardi di *covered bond* da parte della Capogruppo.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la Banca attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo

strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *Stage 1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i *POCI*).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, la Banca non procede alla cancellazione dello strumento; tuttavia dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

Leasing (IFRS16)

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing*⁴ (o contenente un elemento di *leasing*) è basata sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un accordo è, o contiene, un *leasing* se prevede il soddisfacimento dell'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce il diritto ad utilizzare tale bene (o beni) – il cosiddetto *Right of Use (RoU)* – per un periodo di tempo stabilito e in cambio di un corrispettivo (*Lease liabilities*); nella definizione di *leasing* vi rientrano pertanto i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il diritto d'uso iscritto tra le "Attività materiali" è determinato dalla somma del valore attuale dei pagamenti futuri (che corrisponde al valore attuale della passività iscritta), dei costi diretti iniziali, degli eventuali canoni ricevuti in anticipo o alla data di decorrenza del *leasing* (maxicanone), degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, delle stime di eventuali costi di rimozione o di ripristino dell'attività sottostante al *leasing*.

Tale posta è fronteggiata da una passività, iscritta tra le "Passività valutate al costo ammortizzato", che corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* attualizzati, così come previsto per il principio al tasso di finanziamento marginale identificato dalla Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) alla data.

La durata del contratto di *leasing* deve considerare non solo il periodo non annullabile stabilito dal contratto, ma le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro utilizzo; in particolare nel caso di facoltà di rinnovo tacito, dovranno essere considerati i comportamenti passati, l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata e ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del *leasing* e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. La passività viene incrementata per la maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni. In caso di modifica dei pagamenti dovuti per il *leasing* la passività viene rideterminata in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1°

⁴ I contratti di *leasing* in cui la Banca è locatore sono distinti tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà al conduttore. La contabilizzazione avviene con il metodo finanziario con l'iscrizione nell'Attivo di un credito il cui valore è pari all'importo erogato al netto delle quote capitale delle rate di *leasing* scadute e pagate da parte del locatario, nel Conto Economico vengono rilevati gli interessi attivi.

gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo del Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Stock option, performance shares e Long Term Incentive

I piani di *stock option*, *performance shares* e *Long Term Incentive* (LTI) a favore di dipendenti della Banca rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimato dalla Banca e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece incluse nella determinazione del *fair value*, mentre condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate "*non vesting conditions*" e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che alla scadenza saranno regolati in contanti, la Banca rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di Bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Interessi, Dividendi e commissioni

Gli interessi sono iscritti pro-rata *temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; quelli di mora sono iscritti al momento dell'effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti nel momento in cui vengono incassati.

Le commissioni sono iscritte in base alla loro competenza e sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che vengono rilevate tra gli interessi.

Le commissioni derivano dall'erogazione di servizi e di vendita di prodotti alla clientela.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui la Banca ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi la Banca analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. La Banca tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS15, la Banca valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS15 di spendere immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, esercitano influenza notevole sull'Istituto;
- b) gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca;
- c) le società controllate dall'Istituto;
- d) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- e) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del

controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;

- f) le entità controllate, controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui alle lettere a) ed e) e le *joint venture* dei soggetti di cui alla lettera a);
- g) gli stretti familiari dei soggetti di cui alle lettere a) ed e), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere i figli, il coniuge e i suoi figli, il convivente *more uxorio* e suoi figli, le persone a carico del soggetto, del coniuge nonché del convivente *more uxorio*) nonché le entità controllate o controllate congiuntamente.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

In questa sezione viene presentata l'informativa sul *fair value* richiesta dall'IFRS13 par. 91 che definisce il *fair value* (valore equo) come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, nel mercato principale.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale la Banca ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *mark to market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da *input* di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche;
- calcoli di flussi di cassa scontati;
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di *input* di mercato i modelli valutativi sono basati su dati stimati internamente.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo. Per i fondi di investimento inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e

fondi immobiliari il *fair value* è rappresentato dal *Net Asset Value (NAV)* per quota da questi pubblicato.

Come previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" la Banca deve riportare il *fair value* secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di input utilizzati per la sua determinazione.

La gerarchia del *fair value*, in linea con quanto indicato dal principio IFRS13, dà priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello 1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello 3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli *input* significativi utilizzati. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione;
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* che non lasci margini di soggettività troppi ampi e di norma utilizzati dagli altri operatori finanziari;
- Livello 3: *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi. In questo caso il *fair value* è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatore e valutatore.

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione ed *input* utilizzati

Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo alle tecniche di valutazione ed agli *input* utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente:

- titoli di capitale: i titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato e per i quali si ricorre ad un modello interno per la determinazione del *fair value*;
- fondi di investimento: la Banca detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il *net asset value (NAV)* per quota. I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando il NAV è disponibile quotidianamente e ritenuto attivo.

Attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente (compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche) non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Per tali strumenti, il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul Bilancio o in termini di profitti o perdite.

Per gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* su base ricorrente di precisa che:

- il *fair value* dei crediti e dei debiti verso banche è stato fatto convenzionalmente pari al relativo valore di Bilancio;
- il *fair value* dei crediti verso clientela si basa su un modello valutativo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attualizzati ad un tasso di sconto in coerenza con le correnti politiche di remunerazione del *funding*;
- il *fair value* dei debiti verso clientela è stato fatto convenzionalmente pari al relativo valore di Bilancio.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per quanto riguarda la descrizione dei processi valutativi utilizzati da Mediobanca Premier S.p.A. per gli strumenti valutati al Livello 3 in maniera ricorrente e non ricorrente, si rinvia a quanto riportato, rispettivamente, nei paragrafi A.4.1.

In merito alle attività finanziarie di Livello 3 non si ravvisano ulteriori elementi significativi da segnalare in relazione a quanto richiesto dal par. 93 h dell'IFRS13.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del *fair value*

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello 1 al Livello 2 di *fair value* deriva principalmente dalla perdita di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello 2 a Livello 3 o viceversa.

Nell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra i livelli di gerarchia del *fair value*.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

(importi in migliaia di Euro)

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31 dicembre 2025			30 giugno 2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—	—	—	—	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	—	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30.294	7.630	5	29.764	4.252	5
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
3. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—
4. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
5. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	30.294	7.630	5	29.764	4.252	5
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—	—	—
3. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	—	—	—	—

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	5	—	—	5	—	—	—	—
2. Aumenti	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1 Acquisti	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Profitti imputati a:	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2.1 Conto Economico	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui: plusvalenze	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	—	—	—	—	—	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Diminuzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Vendite	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Rimborsi	—	—	—	—	—	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	—	—	—	—	—	—	—	—
3.3.1 Conto Economico	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui: minusvalenze	—	—	—	—	—	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	—	—	—	—	—	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	5	—	—	5	—	—	—	—

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 dicembre 2025				30 giugno 2025			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.251.924	103.950	18.206.555	12.275.146	31.658.667	102.780	18.717.413	12.285.877
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	31.251.924	103.950	18.206.555	12.275.146	31.658.667	102.780	18.717.413	12.285.877
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.054.479	—	31.054.479	—	31.284.202	—	31.284.202	—
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	31.054.479	—	31.054.479	—	31.284.202	—	31.284.202	—

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni rilevanti ai fini dell'IFRS 7, paragrafo 28.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

(importi in migliaia di Euro)

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
a) Cassa	106.539	113.648
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	2.060	2.030
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	301.083	305.016
Totale	409.682	420.694

ATTIVO

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

(importi in migliaia di Euro)

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2025			30 giugno 2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	5	—	—	5
3. Quote di O.I.C.R.	30.294	—	—	29.764	—	—
4. Finanziamenti	—	7.630	—	—	4.252	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	7.630	—	—	4.252	—
Totale	30.294	7.630	5	29.764	4.252	5

L'importo di 30,3 mln corrisponde al fair value delle quote residue dei comparti degli OICR sottoscritti come seed capital. In questo contesto si evidenzia che:

- nell'esercizio sono state sottoscritte 2 milioni di quote di un comparto di Mediobanca SGR per un controvalore complessivo di 10,0 milioni;
- nello stesso periodo sono state altresì vendute 4,0 milioni di quote in portafoglio per un controvalore complessivo di 20,5 milioni, realizzando una plusvalenza di 0,6 milioni.

L'importo di 7,6 milioni corrisponde al controvalore del versamento su una polizza di ramo I a favore di un piano di fidelizzazione delle reti.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value : composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Titoli di capitale	5	5
di cui: banche	—	—
di cui: altre società finanziarie	5	5
di cui: società non finanziarie	—	—
2. Titoli di debito	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
- di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	30.294	29.764
4. Finanziamenti	7.630	4.252
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	7.630	4.252
- di cui: imprese di assicurazione	7.630	4.252
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	37.929	34.021

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

(importi in migliaia di Euro)

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2025						30 giugno 2025					
	Valore Bilancio			Fair Value			Valore Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—				—	—	—			
2. Riserva obbligatoria	—	—	—				—	—	—			
3. Pronti contro termine	—	—	—				—	—	—			
4. Altri	—	—	—				—	—	—			
B. Crediti verso Banche	17.288.016	—	—	—	17.107.293	180.723	17.982.872	—	—	—	17.800.149	182.723
1. Finanziamenti	17.288.016	—	—	—	17.107.293	180.723	17.982.872	—	—	—	17.800.149	182.723
1.1. Conti correnti *	—	—	—				—	—	—			
1.2. Depositi a scadenza *	17.288.016	—	—				17.982.872	—	—			
1.3. Altri finanziamenti:	—	—	—				—	—	—			
- Pronti contro termine attivi	—	—	—				—	—	—			
- Finanziamenti per leasing	—	—	—				—	—	—			
- Altri	—	—	—				—	—	—			
2. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1. Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2. Altri titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	17.288.016	—	—	—	17.107.293	180.723	17.982.872	—	—	—	17.800.149	182.723

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

(importi in migliaia di Euro)

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2025						30 giugno 2025					
	Valore Bilancio			Fair Value			Valore Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	13.806.387	56.670	—	—	1.099.262	12.094.423	13.513.287	61.634	—	—	917.264	12.103.154
1.1. Conti correnti	266.632	57	—				218.315	36	—			
1.2. Pronti contro termine attivi	—	—	—				—	—	—			
1.3. Mutui	12.548.713	56.461	—				12.453.373	61.439	—			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	70.176	2	—				66.561	3	—			
1.5. Finanziamenti per <i>leasing</i>	—	—	—				—	—	—			
1.6. Factoring	—	—	—				—	—	—			
1.7. Altri finanziamenti	920.866	150	—				775.038	156	—			
2. Titoli di debito	100.851	—	—	103.950	—	—	100.874	—	—	102.780	—	—
2.1. Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2. Altri titoli di debito	100.851	—	—	103.950	—	—	100.874	—	—	102.780	—	—
Totale	13.907.238	56.670	—	103.950	1.099.262	12.094.423	13.614.161	61.634	—	102.780	917.264	12.103.154

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2025			30 giugno 2025		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	100.851	—	—	100.874	—	—
a) Amministrazioni pubbliche	100.851	—	—	100.874	—	—
b) Altre società finanziarie	—	—	—	—	—	—
- di cui: imprese di assicurazione	—	—	—	—	—	—
c) Società non finanziarie	—	—	—	—	—	—
2. Finanziamenti verso:	13.806.387	56.670	—	13.513.287	61.634	—
a) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—	—
b) Altre società finanziarie	879.807	—	—	740.513	—	—
- di cui: imprese di assicurazione	—	—	—	—	—	—
c) Società non finanziarie	103.601	113	—	82.093	123	—
d) Famiglie	12.822.979	56.557	—	12.690.681	61.511	—
Totale	13.907.238	56.670	—	13.614.161	61.634	—

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	100.863	—	—	—	—	12	—	—	—	—
Finanziamenti	30.584.994	38.833	552.142	135.272	—	20.627	22.107	78.602	—	97
Totale al 31/12/2025	30.685.857	38.833	552.142	135.272	—	20.639	22.107	78.602	—	97
Totale al 30/06/2025	31.067.735	39.973	574.235	142.263	—	21.026	23.911	80.629	—	73

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

(importi in migliaia di Euro)

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Mediobanca Covered Bond S.r.l.	Milano	Milano	90,0	—
B. Imprese controllate in modo congiunto	—	—	-	—
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	—	—	—	—

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Mediobanca Covered Bond S.r.l.	68	—	—
B. Imprese controllate in modo congiunto	—	—	—
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	—	—	—
Totale	68	—	—

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio ⁽¹⁾	Altre componenti reddituali al netto delle imposte ⁽²⁾	Redditività complessiva ^{(3) = (1) + (2)}
A. Imprese controllate in via esclusiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mediobanca Covered Bond S.r.l.		—	921	—	946	—			(3)	(3)	—	(3)	—	(3)
B. Imprese controllate in modo congiunto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

7.5 - Partecipazioni: variazioni annue

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
A. Esistenze iniziali	68	68
B. Aumenti	—	—
B.1 Acquisti	—	—
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	—	—
C.1 Vendite	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—
C.3 Svalutazioni	—	—
C.4 Altre variazioni	—	—
D. Rimanenze finali	68	68
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	—	—

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

(importi in migliaia di Euro)

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Attività di proprietà	11.251	11.281
a) terreni	—	—
b) fabbricati	—	—
c) mobili	11.087	11.089
d) impianti elettronici	164	192
e) altre	—	—
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	152.424	169.015
a) terreni	—	—
b) fabbricati	149.663	166.754
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	2.761	2.261
Totale	163.675	180.296
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	—	—

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	—	254.529	35.525	11.793	6.729	308.577
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	87.775	24.436	11.601	4.468	128.281
A.2 Esistenze iniziali nette	—	166.754	11.089	192	2.261	180.296
B. Aumenti:	—	32.418	1.147	—	1.656	35.221
B.1 Acquisti	—	3.608	1.139	—	1.196	5.943
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	5.112	—	—	—	5.112
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	—	—	—	—	—	—
a) <i>patrimonio netto</i>	—	—	—	—	—	—
b) <i>conto economico</i>	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	—	—	—	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—				—
B.7 Altre variazioni	—	23.698	8	—	460	24.166
C. Diminuzioni:	—	49.509	1.149	28	1.156	51.842
C.1 Vendite	—	33.774	—	—	535	34.309
C.2 Ammortamenti	—	15.735	1.149	15	621	17.520
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	—	—	—	—	—	—
a) <i>patrimonio netto</i>	—	—	—	—	—	—
b) <i>conto economico</i>	—	—	—	—	—	—
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	—	—	—	—	—	—
a) <i>patrimonio netto</i>	—	—	—	—	—	—
b) <i>conto economico</i>	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	—	—	—	—	—
C.6 Trasferimenti a	—	—	—	—	—	—
a) <i>attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	—	—				—
b) <i>attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—	—	13	—	13
D. Rimanenze finali nette	—	149.663	11.087	164	2.761	163.675
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	20	—	—	20
D.2 Rimanenze finali lorde	—	149.663	11.107	164	2.761	163.695
E. Valutazione al costo	—	149.663	11.107	164	2.761	163.695

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

(importi in migliaia di Euro)

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	31 dicembre 2025		30 giugno 2025	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		—		—
A.2 Altre attività immateriali	6.799	—	6.351	—
di cui: software	6.799	—	6.351	—
A.2.1 Attività valutate al costo:	6.799	—	6.351	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	6.799	—	6.351	—
A.2.2 Attività valutate al fair value :	—	—	—	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	—	—	—	—
Totale	6.799	—	6.351	—

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	—	—	—	48.295	—	48.295
A.1. Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	41.944	—	41.944
A.2 Esistenze iniziali nette	—	—	—	6.351	—	6.351
B. Aumenti	—	—	—	2.274	—	2.274
B.1 Acquisti	—	—	—	2.274	—	2.274
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore		—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di fair value	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto		—	—	—	—	—
- a conto economico		—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—	—	—	—	—
B.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	—	1.826	—	1.826
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—	—	1.826	—	1.826
- Ammortamenti		—	—	1.826	—	1.826
- Svalutazioni	—	—	—	—	—	—
+ patrimonio netto		—	—	—	—	—
+ conto economico	—	—	—	—	—	—
C.3 Variazioni negative di fair value	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto		—	—	—	—	—
- a conto economico		—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—
C.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali nette	—	—	—	6.799	—	6.799
D.1 Rettifiche di valore totali nette	—	—	—	43.770	—	43.770
E. Rimanenze finali lorde	—	—	—	50.569	—	50.569
F. Valutazione al costo	—	—	—	50.569	—	50.569

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

(importi in migliaia di Euro)

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
Attività per imposte anticipate - IRES	20.852	20.727
Attività per imposte anticipate - IRAP	2.630	2.329
Totale	23.482	23.056

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Importo iniziale	19.007	32.914
2. Aumenti	1.656	4.924
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.325	4.924
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	1.325	4.924
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	331	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	1.215	18.831
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.215	18.831
a) rigiri	1.215	18.831
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	—	—
b) altre	—	—
4. Importo finale	19.448	19.007

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Importo iniziale	4.692	8.740
2. Aumenti	95	—
3. Diminuzioni	—	4.048
3.1 Rigiri	—	4.048
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	—
a) derivante da perdite d'esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	4.787	4.692

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Importo iniziale	4.049	4.126
2. Aumenti	—	—
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	—	—
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	—	—
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	—	—
<i>c) altre</i>	—	—
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	15	77
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15	77
<i>a) rigiri</i>	—	—
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	—	—
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	—	—
<i>d) altre</i>	15	77
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	4.034	4.049

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

(importi in migliaia di Euro)

12.1 Altre attività: composizione

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Oro, argento e metalli preziosi	—	—
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività finanziarie	116.188	91.060
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	133.883	106.941
4. Crediti verso Erario	228.680	153.195
5. Altre partite	54.257	56.677
5.1 - effetti all'incasso	40.587	36.559
5.2 - per premi, contributi, indennizzi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	8	8
5.3 - per operazioni diverse di natura transitoria	13.235	19.748
5.4 - crediti verso il personale	270	90
5.5 - partite varie	157	272
5.6 - per operazioni futures e altre su titoli	—	—
5.8 - per anticipi su commissioni raccolta	—	—
5.7 - per esercizio opz.cop.obbligazioni	—	—
Totale	533.008	407.873

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

(importi in migliaia di Euro)

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2025				30 giugno 2025			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	—				—			
2. Debiti verso banche	12.619.072				12.685.931			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	539				1.074			
2.2 Depositi a scadenza	—				—			
2.3 Finanziamenti	12.617.016				12.684.169			
2.3.1 pronti contro termine passivi	—				—			
2.3.2 altri	12.617.016				12.684.169			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—				—			
2.5 Debiti per leasing	1.517				688			
2.6 Altri debiti	—				—			
Totale	12.619.072	—	12.619.072	—	12.685.931	—	12.685.931	—

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2025				30 giugno 2025			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	12.622.361				11.906.165			
2. Depositi a scadenza	5.689.807				6.552.137			
3. Finanziamenti	—				—			
3.1 Pronti contro termine passivi	—				—			
3.2 Altri	—				—			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—				—			
5. Debiti per leasing	123.238				139.968			
6. Altri debiti	1				1			
Totale	18.435.407	—	18.435.406	—	18.598.271	—	18.598.271	—

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Le passività subordinate incluse nella voce "Debiti verso banche" ammontano a 102.197 e si riferiscono totalmente a due prestiti subordinati entrambi di 50.000 erogati dalla Capogruppo rispettivamente nel mese di marzo 2016 e nel mese di settembre 2016.

L'importo è comprensivo degli interessi maturati e non ancora liquidati alla data del 31 dicembre.

1.6 Debiti per Leasing

Fasce Temporalì	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
Fino a 1 anno	18.746	20.872
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	17.878	20.041
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	16.751	18.310
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	16.164	17.549
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	14.128	16.502
Da oltre 5 anni	41.088	47.382
Totale	124.755	140.656

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

(importi in migliaia di Euro)

8.1 Altre passività: composizione

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Accordi di pagamento che IFRS2 classifica come debiti	—	—
2. <i>Impairment</i> crediti di firma	—	—
3. Garanzie finanziarie CDS (ex IAS37)	—	—
4. Debiti di funzionamento e fatture da ricevere	61.500	62.195
5. Ratei passivi diversi da quelli capitalizzati sulle pertinenti passività finanziarie	—	—
6. Debiti verso l'erario	107.222	116.778
7. Debiti verso il personale dipendente (competenze maturate, contributi e trattenute al personale e a terzi da versare)	41.179	46.035
8. Altre partite:	75.127	176.407
8.1 - cedenti effetti all'incasso	17.929	17.602
8.2 - commissioni da riconoscere a banche	—	—
8.3 - somme a disposizione da riconoscere a terzi *	53.140	149.695
8.4 - premi, contributi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	—	—
8.5 - partite varie	4.058	9.110
8.6 - cedole e dividendi non ancora incassati	—	—
8.7 - commissioni a partecipazioni a consorzi di garanzia	—	—
8.8 - note a credito da emettere	—	—
Totale	285.028	401.415

* Tale voce evidenzia una diminuzione rispetto all'esercizio precedente, principalmente riconducibile a conti di transito dell'operatività bancaria.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

(importi in migliaia di Euro)

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
A. Esistenze iniziali	1.578	1.966
B. Aumenti	3.451	6.431
B.1 Accantonamento dell'esercizio	674	1.268
B.2 Altre variazioni	2.777	5.163
C. Diminuzioni	3.498	6.819
C.1 Liquidazioni effettuate	0	485
C.2 Altre variazioni	3.498	6.334
D. Rimanenze finali	1.531	1.578

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di Fine Rapporto calcolato secondo il Codice Civile ammonta a Euro 1,7 milioni.

Ai fini della determinazione del valore attuale è stata utilizzata la curva di scont EUR Comosite AA, rilevata alla data del 31/12/2025.

Le altre variazioni in diminuzione includono le quote di TFR destinate alla previdenza complementare per Euro 2,8 milioni (5,2 milioni nel precedente esercizio).

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

(importi in migliaia di Euro)

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	631	612
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	—	—
3. Fondi di quiescenza aziendali	—	—
4. Altri fondi per rischi e oneri	29.648	27.823
4.1. Controversie legali e fiscali	12.111	11.790
4.2. Oneri per il personale	3.418	3.063
4.3. Altri	14.119	12.970
4.4. Fondo Rischi Ristrutturazioni	—	—
Totale	30.279	28.435

Lo IAS 37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui ammontare può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato sulla base della migliore stima del management, formulata secondo le informazioni disponibili e supportata da pareri di periti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

4.1 Controversie legali e fiscali: il lieve aumento è principalmente imputabile ad accantonamenti di contenziosi.

4.2 Oneri per il personale: corrisponde ad un Fondo Fidelity Bankers.

4.3 Altri: è principalmente riconducibile ad attività legate a Consulenti Finanziari e Private Bankers.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	—	—	27.823	27.823
B. Aumenti	—	—	5.521	5.521
B.1 Accantonamento dell'esercizio	—	—	4.021	4.021
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni *	—	—	1.500	1.500
C. Diminuzioni	—	—	3.696	3.696
C.1 Utilizzo nell'esercizio	—	—	3.601	3.601
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	—	95	95
D. Rimanenze finali	—	—	29.648	29.648

* La voce corrisponde ad un accantonamento netto relativo al Fondo Manleve Bankers (1 milione) e all'incremento del Fondo Fidelity Bankers (0,5 milioni) compresi nella voce 160 a) - "Altre spese amministrative - spese del personale".

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	396	190	45	—	631
2. Garanzie finanziarie rilasciate	—	—	—	—	—
Totale	396	190	45	—	631

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

(importi in migliaia di Euro)

12.1 Capitale e azioni proprie: composizione

	31 dicembre 2025		30 giugno 2025	
	Valore nominale unitario	Valore nominale	Valore nominale unitario	Valore nominale
Capitale	0,5	506.250	0,5	506.250
1. Azioni ordinarie	0,5	506.250	0,5	506.250
2. Altre azioni	—	—	—	—
Azioni proprie	—	—	—	—
1. Azioni ordinarie	—	—	—	—
2. Altre azioni	—	—	—	—
Totale	0,5	506.250	0,5	506.250

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.012.500.000	—
- interamente liberate	1.012.500.000	—
- non interamente liberate	—	—
A.1 Azioni proprie (-)	—	—
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.012.500.000	—
B. Aumenti	—	—
B.1 Nuove emissioni	—	—
- a pagamento:	—	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—	—
- conversione di obbligazioni	—	—
- esercizio di warrant	—	—
- altre	—	—
- a titolo gratuito:	—	—
- a favore dei dipendenti	—	—
- a favore degli amministratori	—	—
- altre	—	—
B.2 Vendita di azioni proprie	—	—
B.3 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	—	—
C.1 Annullamento	—	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	—	—
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—	—
C.4 Altre variazioni	—	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.012.500.000	—
D.1 Azioni proprie (+)	—	—
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.012.500.000	—
- interamente liberate	1.012.500.000	—
- non interamente liberate	—	—

12.3 Capitale: altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzo (A,B,C)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	506.250	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	233.750	A - B - C	233.750	—	—
Riserve da valutazione	(335)	—	—	—	—
Riserve di utili:					
1. Riserva legale	19.105	B	19.105	—	—
2. Altre riserve	(34.790)	—	(34.790)	—	—
3. Utili portati a nuovo	145.610	—	145.610	—	—
4. Riserva <i>stock option</i>	—	—	—	—	—
Altre riserve	(26.943)	A - B - C	(26.943)	—	—
Risultato (perdita) dell'esercizio	49.593	—	—	—	—
Strumenti di capitale	160.000	—	160.000	—	—
Totale	1.052.240	—	225.912	—	—
Quota non disponibile	—	—	19.105	—	—
Residuo quota distribuibile	—	—	206.807	—	—

Legenda:

A. per aumento di capitale

B. per copertura perdite

C. per distribuzione ai soci

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Legale	Statutaria	Riserva azioni proprie	Altre
A Esistenze iniziali	13.662	—	—	(8.709)
B. Aumenti	5.443	—	—	103.423
B.1 Attribuzione di utili	5.443	—	—	103.423
B.2. Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	—	(10.838)
C.1. Utilizzi	—	—	—	—
- coperture perdite	—	—	—	—
- distribuzione	—	—	—	—
- trasferimento a capitale	—	—	—	—
C.4. Altre variazioni	—	—	—	(10.838)
D Rimanenze finali	19.105	—	—	83.876

ALTRE INFORMAZIONI

(importi in migliaia di Euro)

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31 dicembre 2025	30 giugno 2025
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	260.699	6.380	170	—	267.249	279.917
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—	—
c) Banche	—	—	—	—	—	—
d) Altre società finanziarie	8.472	—	—	—	8.472	11.701
e) Società non finanziarie	65.907	2.265	—	—	68.172	55.378
f) Famiglie	186.320	4.115	170	—	190.605	212.838
2. Garanzie finanziarie rilasciate	12.080.395	—	—	—	12.080.395	11.948.250
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—	—
c) Banche *	12.080.395	—	—	—	12.080.395	11.948.250
d) Altre società finanziarie	—	—	—	—	—	—
e) Società non finanziarie	—	—	—	—	—	—
f) Famiglie	—	—	—	—	—	—

* il dato rappresenta l'importo dei mutui dati in garanzia nell'ambito dell'operazione di Covered Bond (8,7 miliardi) e l'importo dei mutui dati in pegno a Banca d'Italia (Programma Additional credit claim) tramite la Capogruppo Mediobanca, da utilizzare a garanzia delle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema (3,4 miliardi).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Altre garanzie rilasciate	11.215	10.718
<i>di cui: deteriorati</i>	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	304	304
d) Altre società finanziarie	161	161
e) Società non finanziarie	6.576	6.352
f) Famiglie	4.174	3.901
2. Altri impegni	—	—
<i>di cui: deteriorati</i>	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli		
	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—
2) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
3) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.467.191	3.827.206
4) Attività materiali	—	—
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	—	—

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	—
a) acquisti	—
1. regolati	—
2. non regolati	—
b) vendite	—
1. regolate	—
2. non regolate	—
2. Gestioni individuali di portafogli	—
3. Custodia e amministrazione di titoli	10.020.142
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	—
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	—
2. altri titoli	—
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	9.918.035
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	—
2. altri titoli	9.918.035
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.918.035
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	102.106
4. Altre operazioni *	7.766.988

* L'importo corrisponde alla valorizzazione delle posizioni detenute dalla clientela in Certificati di Depositi, Risparmio Assicurato e Gestioni Patrimoniali.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

(importi in migliaia di Euro)

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2025/2026	Esercizio 2024/2025
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	—	—	—	—	—
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	—
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—	—
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—	—
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—		—	—
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.692	434.750	—	436.442	961.563
3.1 Crediti verso Banche	—	219.128		219.128	489.167
3.2 Crediti verso clientela	1.692	215.622		217.314	472.396
4. Derivati di copertura			—	—	—
5. Altre attività			140	140	45
6. Passività finanziarie				—	—
Totale	1.692	434.750	140	436.582	961.608
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	—	1.725	—	1.725	4.512
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	—	—	—	—	—

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2025/2026	Esercizio 2024/2025
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	299.181	—	—	299.181	694.046
1.1 Debiti verso banche centrali	—			—	—
1.2 Debiti verso banche	195.593			195.593	436.945
1.3 Debiti verso clientela	103.588			103.588	257.101
1.4 Titoli in circolazione		—		—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—	—
4. Altre passività e fondi			—	—	—
5. Derivati di copertura			—	—	—
6. Attività finanziarie				—	—
Totale	299.181	—	—	299.181	694.046
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	1.816	—	—	1.816	3.595

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

(importi in migliaia di Euro)

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2025/2026	Esercizio 2024/2025
a) Strumenti finanziari	89.936	156.856
1. Collocamento titoli	84.467	146.438
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	—	—
1.2 Senza impegno irrevocabile*	84.467	146.438
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.469	10.418
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	5.469	10.418
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	—	—
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	—	—
di cui: negoziazione per conto proprio	—	—
di cui: gestione di portafogli individuali	—	—
b) Corporate Finance	—	—
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	—	—
2. Servizi di tesoreria	—	—
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	—	—
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.514	1.978
d) Compensazione e regolamento	—	—
e) Custodia e amministrazione	—	1
1. Banca depositaria	—	—
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	—	1
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	—	—
g) Attività fiduciaria	—	—
h) Servizi di pagamento	19.002	29.297
1. Conti correnti	9.884	10.509
2. Carte di credito	3.070	5.622
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	4.358	9.445
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	483	1.080
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.207	2.641
i) Distribuzione di servizi di terzi	39.401	83.151
1. Gestioni di portafogli collettive	—	—
2. Prodotti assicurativi **	34.294	76.023
3. Altri prodotti	5.107	7.128
di cui: gestioni di portafogli individuali	4.426	6.084
j) Finanza strutturata	—	—
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	—	—
l) Impegni a erogare fondi	—	—
m) Garanzie finanziarie rilasciate	37	81
di cui: derivati su crediti	—	—
n) Operazioni di finanziamento	14.115	25.713
di cui: per operazioni di factoring	—	—
o) Negoziazione di valute	6	13
p) Merci	—	—
q) Altre commissioni attive	39	297
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	—	—
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	—	—
Totale	164.050	297.387

* il dato rappresenta l'importo delle commissioni relative all'attività di collocamento di certificates (6.593,7), di quote di fondi e SICAV (74.491,6) e di altri titoli (3.382,2).

** il dato rappresenta l'importo delle commissioni relative alla vendita di polizze assicurative abbinate ai mutui e individuali (2.976,4) e l'importo delle commissioni relative all'attività di collocamento del risparmio assicurato (31.317,7).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2025/2026	Esercizio 2024/2025
a) presso propri sportelli:	21.552	55.875
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	1.489	2.266
3. servizi e prodotti di terzi	20.063	53.609
b) offerta fuori sede:	81.344	141.199
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	80.764	140.248
3. servizi e prodotti di terzi	580	951
c) altri canali distributivi:	20.972	32.515
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	2.215	3.924
3. servizi e prodotti di terzi	18.757	28.591
Totale	123.868	229.589

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2025/2026	Esercizio 2024/2025
a) Strumenti finanziari	1	1
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	—	—
di cui: collocamento di strumenti finanziari	1	1
di cui: gestione di portafogli individuali	—	—
- Proprie	—	—
- Delegate a terzi	—	—
b) Compensazione e regolamento	—	—
c) Custodia e amministrazione	969	1.763
d) Servizi di incasso e pagamento	6.658	12.967
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	5.414	10.654
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	—	—
f) Impegni a ricevere fondi	—	—
g) Garanzie finanziarie ricevute	—	—
di cui: derivati su crediti	—	—
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	—	—
i) Negoziazione di valute	—	—
J) Altre commissioni passive*	50.420	80.675
Totale	58.048	95.406

* Nella voce j) Altre commissioni sono inclusi gli oneri relativi ai Consulenti Finanziari (48.161,1).

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

(importi in migliaia di Euro)

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
1.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
1.2 Titoli di capitale	—	—	—	—	—
1.3 Quote di O.I.C.R.	—	—	—	—	—
1.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—
1.5 Altre	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					1.329
4. Strumenti derivati	—	—	—	—	—
4.1 Derivati finanziari	—	—	—	—	—
- Su titoli di debito e tassi di interesse	—	—	—	—	—
- Su titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—
- Su valute e oro					—
- Altri	—	—	—	—	—
4.2 Derivati su crediti	—	—	—	—	—
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					—
Totale	—	—	—	—	1.329

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

(importi in migliaia di Euro)

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2025/2026			Esercizio 2024/2025		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	(2)	(2)	—	(11)	(11)
1.1 Crediti verso banche	—	—	—	—	—	—
1.2 Crediti verso clientela	—	(2)	(2)	—	(11)	(11)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
2.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale attività (A)	—	(2)	(2)	—	(11)	(11)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	(7.289)	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	—	—	—	—	—	—
Totale passività (B)	—	—	—	—	(7.289)	—

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

(importi in migliaia di Euro)

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	380	628	—	—	1.008
1.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
1.2 Titoli di capitale	—	—	—	—	—
1.3 Quote di O.I.C.R.	380	628	—	—	1.008
1.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					—
Totale	380	628	—	—	1.008

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

(importi in migliaia di Euro)

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Esercizio 2025/2026	Esercizio 2024/2025
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	22	—	—	—	—	—	(575)	—	—	—	(553)	1.167
- Finanziamenti	22	—	—	—	—	—	(575)	—	—	—	(553)	1.167
- Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Crediti verso clientela	676	20	387	7.883	—	—	(259)	(1.824)	(6.738)	—	145	(18.884)
- Finanziamenti	676	20	387	7.883	—	—	(249)	(1.824)	(6.738)	—	155	(19.045)
- Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	(10)	—	—	—	(10)	161
Totale	698	20	387	7.883	—	—	(834)	(1.824)	(6.738)	—	(408)	(17.717)

Sezione 9 - Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni: composizione - Voce 140

(importi in migliaia di Euro)

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

	Esercizio 2025/2026	Esercizio 2024/2025
Utili (perdite) da modifiche contrattuali	(51)	(204)
Totale	(51)	(204)

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

(importi in migliaia di Euro)

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2025/2026	Esercizio 2024/2025
1) Personale dipendente	86.732	161.538
a) salari e stipendi	61.234	114.586
b) oneri sociali	15.626	31.113
c) indennità di fine rapporto	674	1.268
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2.849	5.123
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	—	—
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	876	2.004
- a contribuzione definita	876	2.004
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	912	782
i) altri benefici a favore dei dipendenti	4.561	6.662
2) Altro personale in attività	212	590
3) Amministratori e sindaci	522	1.103
4) Personale collocato a riposo	—	—
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(38)	(94)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	63	155
Totale	87.491	163.292

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2025/2026	Esercizio 2024/2025
Personale dipendente:	1.567	1.599
a) dirigenti	83	75
b) quadri direttivi	825	810
c) restante personale dipendente	659	714
Altro personale	47	44
Totale	1.614	1.643

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2025/2026	Esercizio 2024/2025
Altre Spese amministrative		
1 - legali, fiscali e professionali	1.453	3.080
2 - attività di recupero crediti	628	1.453
3 - <i>marketing</i> e comunicazione	3.222	6.025
4 - fitti e manutenzioni immobili	2.901	5.448
5 - costo elaborazione dati	23.527	43.221
6 - servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	6.594	12.600
7 - spese di funzionamento	11.776	22.503
8 - spese per <i>info-provider</i>	3.105	5.815
9 - altre spese del personale	1.561	4.375
10 - altre	2.540	1.803
11 - imposte indirette e tasse	49.139	87.959
Totale altre spese amministrative	106.446	194.282

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

(importi in migliaia di Euro)

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Esercizio 2025/2026	Esercizio 2024/2025
Impegni ad erogare fondi	19	71
Garanzie finanziarie rilasciate	—	—
Totale	19	71

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2025/2026	Esercizio 2024/2025
Controversie legali	915	806
Altri fondi	3.018	6.580
Oneri del personale	—	(535)
Totale	3.933	6.851

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

(importi in migliaia di Euro)

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	17.520	—	—	17.520
- Di proprietà	1.164	—	—	1.164
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	16.356	—	—	16.356
2. Detenute a scopo di investimento	—	—	—	—
- Di proprietà	—	—	—	—
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
3. Rimanenze		—	—	—
Totale	17.520	—	—	17.520

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

(importi in migliaia di Euro)

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui : software	1.826	—	—	1.826
A.1 Di proprietà	1.826	—	—	1.826
- Generate internamente dall'azienda	—	—	—	—
- Altre	1.826	—	—	1.826
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	—	—	—	—
Totale	1.826	—	—	1.826

Sezione 14 -Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

(importi in migliaia di Euro)

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2025/2026	Esercizio 2024/2025
a - oneri della gestione assicurativa	—	—
b - altri oneri	2.007	2.447
c - oneri straordinari	—	—
Totale	2.007	2.447

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2025/2026	Esercizio 2024/2025
a - proventi della gestione assicurativa	—	—
b - recupero spese da clienti	416	837
c - recupero imposta sostitutiva e bollo	44.513	75.986
d - altri recuperi di spesa	506	613
e - altri proventi	4.181	8.191
f - proventi straordinari	—	—
Totale	49.616	85.627

Sezione 19 -Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

(importi in migliaia di Euro)

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2025/2026	Esercizio 2024/2025
1. Imposte correnti (-)	(27.318)	(41.332)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	—	—
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	—	—
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	442	(13.907)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	—	—
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(26.876)	(55.239)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2025/2026		Esercizio 2024/2025	
	Absolute	%	Absolute	%
Utile (perdita) al lordo delle imposte	76.469		164.105	
Tasso teorico applicabile	-27,5%		-27,5%	
Imposte teoriche	(21.029)	-27,50%	(45.129)	-27,50%
Dividendi (-)	—	—	—	—
Utili su cessioni di partecipazioni (PEX) (-)	—	—	—	—
Utili su partecipazioni all'equity method (-)	—	—	—	—
Variazioni su imposte differite esercizi precedenti (-)	—	—	—	—
Aliquote fiscali differenti (società estere) (-)	—	—	—	—
Deducibilità Irap 10% e costo del lavoro (-)	231	0,30%	154	0,09%
Interessi da titoli esenti (-)	—	—	—	—
Perdite fiscali (-)	—	—	—	—
Tax sparing credit (-)	—	—	—	—
Interessi passivi indeducibili 4% (+)	—	—	—	—
Beneficio da consolidato fiscale (-)	—	—	—	—
Impairment (+/-)	—	—	—	—
Poste straordinarie (istanza di rimborso Ires, adeguamento aliquote, ...)	—	—	914	0,56%
Altre variazioni (+/-)	(480)	-0,63%	(337)	-0,21%
Ires	(21.278)	-27,83%	(44.397)	-27,05%
Irap	(5.598)	-7,32%	(10.842)	-6,61%
Totale voce	(26.876)	-35,15%	(55.239)	-33,66%

Parte D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della Redditività Complessiva

(importi in migliaia Euro)

Voci	31/12/2025	30/06/2025
10. Utile (Perdita) d'esercizio	49.593	108.866
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	—	—
a) variazioni del <i>fair value</i>	—	—
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	—	—
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)	—	—
b) variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	44	(84)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	—	—
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
120. Differenze di cambio:	—	—
a) variazioni di valore	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
130. Copertura dei flussi finanziari:	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
di cui: risultato delle posizioni nette	—	—
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	—	—
a) variazioni di valore	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
- rettifiche per rischio di credito	—	—
- utile/perdite da realizzo	—	—
c) altre variazioni	—	—
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
- rettifiche da deterioramento	—	—
- utile/perdite da realizzo	—	—
c) altre variazioni	—	—
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	—	—
190. Totale altre componenti reddituali	44	(84)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	49.637	108.782

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca ha provveduto ad individuare, nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework*, il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio, le relative soglie di tolleranza e i limiti di rischio.

SEZIONE 1

Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale ed è prevalentemente rivolta alla clientela *retail*. L'assetto organizzativo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di *business* e di controllo.

In tale contesto, la Direzione Centrale *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema di gestione del rischio di credito della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel RAF, svolgendo un'attività di monitoraggio e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti.

Nell'ambito del piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di *Roll-Out*"), Mediobanca Premier S.p.A. è stata autorizzata dalle Autorità di Vigilanza all'adozione dei propri sistemi interni di *risk management* (modelli AIRB) ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito sul segmento 'Retail – esposizioni garantite da immobili verso persone fisiche'.

Impatti derivanti dal conflitto bellico in Ucraina

Il portafoglio della Banca non evidenzia rilevanti esposizioni creditizie dirette in relazione al conflitto fra Russia e Ucraina: euro 30 milioni di mutui ipotecari, classificati per la quasi totalità in *bonis*.

Le esposizioni *retail* sono classificate in base alla nazionalità russa, ucraina e bielorusa, ancorché i soggetti siano residenti in Italia nella quasi totalità dei casi. In particolare, tutti gli immobili a garanzia dei mutui erogati sono ubicati sul territorio italiano.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

La Banca si è dotata di un sistema di governo e di controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposta e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del processo di governo del credito e rappresenta l'organo con funzione di supervisione strategica. Ad esso compete la definizione ed approvazione del modello di *business*, degli indirizzi strategici, degli obiettivi di rischio e delle linee di indirizzo del sistema di controlli interni. Con particolare riferimento alla gestione del rischio: i) assicura che l'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) sia coerente con gli obiettivi; ii) valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio; iii) assicura che il piano strategico, il RAF, il *budget* e il sistema dei controlli interni siano coerenti, anche in relazione all'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui la Banca opera.

Il Comitato Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione periodica dell'adeguatezza complessiva del sistema dei controlli interni, rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio definito nel *Risk Appetite Framework*.

Le strutture della Direzione Centrale Crediti hanno la responsabilità delle attività di istruttoria e analisi delle pratiche di finanziamento e di delibera dei finanziamenti con riferimento alle differenti forme tecniche, nei limiti dei poteri attribuiti dal Consiglio d'Amministrazione. Esse hanno inoltre la responsabilità di assicurare il controllo di primo livello sul rispetto dei criteri stabiliti dalla Banca per l'assunzione del rischio di credito, e sono infine coinvolte nello svolgimento delle attività di stipula ed erogazione dei crediti deliberati.

Le strutture della Direzione Centrale Monitoraggio e Recupero Crediti hanno la responsabilità delle attività di monitoraggio, delle attività di recupero e della gestione del contenzioso. Esse sono inoltre incaricate di valutare l'eventuale classificazione ad inadempienza probabile, di proporre il passaggio dei crediti a sofferenza e di deliberarne il passaggio entro i limiti di delega stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, e sono infine responsabili per l'attribuzione delle pratiche ai legali esterni e per la chiusura degli affidamenti/sofferenze, entro i limiti di delega attribuiti dal Consiglio d'Amministrazione.

Le strutture della Direzione Centrale Commerciale sono responsabili di effettuare attività di vendita, di proposta di affidamenti e gestione degli intermediari oltre allo svolgimento dei controlli di primo livello sugli sconfini e scoperti di conto corrente.

La Direzione Centrale *Risk Management* ha la responsabilità delle attività di monitoraggio di secondo livello dei principali rischi della Banca e la loro coerenza rispetto alle direttive dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica.

La Funzione *Audit* di Gruppo ha la responsabilità delle attività di revisione interna sul processo del credito e sull'intero sistema dei controlli a presidio del rischio di credito.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio si sviluppano lungo l'intero ciclo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria a quella di monitoraggio e recupero.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di *reporting* che consente di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e, attraverso gli opportuni indicatori, il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie. Sui mutui ipotecari, inoltre, è attivo un monitoraggio *single-name* campionario sulla nuova produzione, con l'obiettivo di verificare la coerenza delle erogazioni con la normativa di concessione.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi, e coerentemente con quanto disposto a livello di Mediobanca, la Banca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo, e per tipologia, che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale.

In questo contesto il Consiglio di Amministrazione approva su base annuale il *Risk Appetite Framework* e le Politiche di gestione dei rischi che definiscono, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i limiti, nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati.

Lo *statement di risk appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, individuate con riferimento ai cinque pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale; liquidità; profittabilità; fattori idiosincratici; *conduct/operational risk*.

2.2.1. Mutui ipotecari

Con riferimento ai mutui ipotecari, la misurazione del rischio di credito viene effettuata a livello di singola transazione, sia nella fase di erogazione che in quella di monitoraggio, mediante ricorso a un modello interno di *rating*.

La valutazione della rischiosità di una richiesta di mutuo scaturisce da un modello di *rating* che esprime una valutazione sintetica della capacità reddituale e patrimoniale del prenditore, delle caratteristiche tecnico-finanziarie dell'operazione e delle garanzie ipotecarie acquisite. Il *rating* assegnato alla transazione è considerato nella determinazione dei livelli deliberativi.

Il monitoraggio sistematico dei mutui erogati è incentrato su un modello di *rating* andamentale che, sulla base di tutte le informazioni disponibili, interne ed esterne, esprime una valutazione di rischio della singola transazione in termini sia di "probabilità di *default*" (*PD*) a un anno che di "tasso di perdita in caso di *default*" (*LGD*).

2.3. Metodo di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile internazionale IFRS9 "Strumenti finanziari", le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* su base ricorrente (attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed esposizioni fuori bilancio), devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese.

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile.

Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene attraverso il prodotto tra *PD*, *LGD* e *EAD*. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (cd. "Stage 2") o che presentino oggettivi segnali di deterioramento ("Stage 3") e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti ("Stage 1"). Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, nel calcolo delle perdite attese vengono utilizzati fattori di conversione creditizia in linea con quanto definito in occasione dell'utilizzo dei modelli interni e, qualora non ci siano modelli e/o indicazioni ad hoc specifici, i fattori associati al calcolo standard dell'*EAD*.

La Banca adotta criteri quantitativi (variazione della *PD* superiore ad una determinata soglia rispetto a quella assegnata all'origine del credito) e qualitativi (esposizioni *performing* classificate a rischio alto) per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito, e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto materiali o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo Stage 2 (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a Stage 1 (cosiddetta *low credit risk exemption*).

Sulle pratiche valutate come potenzialmente rischiose dalla Direzione Centrale Monitoraggio e Recupero Crediti è attivo un processo rafforzato, che prevede un monitoraggio mensile delle posizioni, ed è applicata una copertura maggiormente prudentiale.

Con riferimento alla *staging allocation*, la misurazione del Significativo Incremento del Rischio di Credito (SICR) ai fini dell'individuazione delle posizioni da classificarsi a Stage 2 è effettuata utilizzando la *PD* su base *lifetime*.

I fondi accantonati riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell'esposizione in funzione dello Stage) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari, un *baseline* e due scenari alternativi. Gli scenari, determinati dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena, sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, la Capogruppo definisce le previsioni degli scenari elaborando le variabili economiche attraverso la personalizzazione di un modello macro-economico esterno, così come indicato alla sezione 5.

I pesi degli scenari utilizzati nella determinazione della *ECL* sono stati fissati al 52,63% per lo scenario *baseline*, 21,05% per lo scenario "Best" e 26,32% per lo scenario "Severo ma plausibile"; i valori sono quantificati analiticamente da parte della preposta struttura della Capogruppo.

Per quanto riguarda il calcolo dell'*ECL*, sono state inoltre effettuate delle analisi di *sensitivity* rispetto a possibili scenari macroeconomici alternativi, al fine di valutare come i fattori *forward looking* possano influenzare le perdite attese nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico. In particolare, si è provveduto a stimare l'impatto, in termini di *ECL*, conseguente all'applicazione di parametri di rischio ottenuti rispettivamente tramite l'adozione di uno scenario *baseline* e due scenari alternativi, "Best" e "Severo ma plausibile", determinati su base storica statistica.

La ECL calcolata al realizzarsi dello scenario *baseline* corrisponde ad una variazione di -0,15% rispetto alla ECL *post-overlay*. La ECL invece calcolata in corrispondenza dello scenario "Severo ma plausibile" ("Best") corrisponde ad una variazione di +1,83% (-1,89%) della ECL *post-overlay*.

Nell'ipotesi in cui si realizzi con certezza ciascuno degli scenari "Severo ma plausibile", *baseline* e "Best", la variazione relativa della esposizione in Stage 2 è pari, rispettivamente, a +0,64%, 0% e -0,54%.

La quantificazione dell'*impairment* avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza, tenendo conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero.

Per le posizioni non a sofferenza la quantificazione dell'*impairment* avviene collettivamente. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali interni basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*.

La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici definiti internamente. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*; l'inclusione di elementi *forward looking* si basa su modelli satellite applicati agli scenari macroeconomici definiti internamente.

Sui finanziamenti *performing* viene, inoltre, applicato un coefficiente moltiplicativo al fondo di svalutazione calcolato coi modelli IFRS9, con l'obiettivo di avere un approccio conservativo in considerazione del contesto macroeconomico e del permanere dell'incertezza legata ai conflitti internazionali. Con particolare riferimento alle pratiche classificate a *past due* e UTP la Banca applica una LGD più conservativa rispetto a quella determinata per il calcolo regolamentare.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sulla base della tipologia prodotto, il rischio di credito è mitigato dalle seguenti forme di garanzie:

- ipoteca sull'immobile, per i mutui ipotecari. Le perizie degli immobili sono effettuate da società indipendenti;
- pegno su titoli, per affidamenti in conto corrente e per i finanziamenti a rimborso rateale.

Le garanzie reali acquisite possono essere affiancate da fidejussioni personali.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale. Qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile, viene svolta una nuova perizia da parte di società indipendenti. Infine, sono sottoposti a nuova perizia gli immobili a garanzia di finanziamenti per i quali la Banca ha disposto il passaggio a sofferenza.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Banca si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del

credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

La Banca riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di "default" proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di "non-performing" proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a Stage3 ("credit - impaired") proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

- le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);
- i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;
- le ristrutturazioni onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implicino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;
- i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;
- i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del mutuatario.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Con lo scopo di presidiare adeguatamente la gestione dei portafogli NPL, nel corso degli ultimi anni, sono state emanate dal *Regulator* diverse disposizioni tese a indirizzare il comparto finanziario verso la minimizzazione degli *stock* dei portafogli deteriorati e l'accelerazione delle attività di recupero. Il 26 Aprile 2019 il Parlamento Europeo ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'aggiornamento del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) con inclusione delle nuove regole da applicare in materia di copertura degli NPL (c.d. *Calendar Provisioning*) derivanti da crediti erogati a partire dalla data di emanazione del nuovo Regolamento. Il meccanismo di calendario prevede, ai fini delle segnalazioni di vigilanza, la svalutazione integrale dei crediti deteriorati secondo scadenze prestabilite.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Per attività finanziarie deteriorate si intendono tutte le esposizioni in stato di inadempienza, indipendentemente dall'origine delle stesse e dalla durata dello stato, e quelle situazioni rispetto alle quali la Banca giudica improbabile che il debitore possa adempiere integralmente e regolarmente alle sue obbligazioni creditizie senza il ricorso alla rinegoziazione del mutuo.

I crediti deteriorati, in presenza di specifiche condizioni ed in ottemperanza con quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono classificati nelle seguenti categorie:

- *sofferenze*, ovvero le esposizioni creditizie nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate;
- *inadempienze probabili*, ovvero le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la Banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*, ovvero le esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, hanno superato entrambe le soglie previste, assoluta e relativa, in modo continuativo per almeno 90 giorni consecutivi. La soglia assoluta, ovvero l'ammontare degli importi scaduti, è pari a 100 € per le esposizioni al dettaglio, mentre è pari a 500 € per le altre esposizioni. La soglia relativa, ovvero il rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto o sconfinante e l'importo complessivo dell'intera esposizione creditizia iscritta in bilancio, è pari a 1%. È previsto, inoltre, un meccanismo di *pulling effect* (singola esposizione scaduta $\geq 20\%$ rispetto al complesso delle esposizioni per cassa) secondo il quale il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso il medesimo soggetto va considerato come scaduto e/o sconfinante deteriorato.

Ai fini della classificazione sono valutate, oltre alle informazioni interne alla Banca, anche tutte le informazioni di sistema disponibili (es. centrali rischi pubbliche e private).

Le pratiche deteriorate sono gestite – nella fase stragiudiziale del recupero – da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di *collector* esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate le imprescindibili procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni.

Le esposizioni *non performing* e non soggette a specifico e più ampio periodo di monitoraggio (*cure period* per i crediti *forborne non performing*), possono essere riclassificate ad uno stato non deteriorato qualora siano trascorsi almeno tre mesi (c.d. "periodo di monitoraggio") dal momento in cui le condizioni per la classificazione in stato di *non performing* non siano più soddisfatte. A partire da tale data e per tutta la durata del periodo, la Banca accerta che non sussistano le condizioni affinché le esposizioni siano classificabili come deteriorate; in caso contrario, il periodo di monitoraggio viene azzerato e l'esposizione viene classificata come *non performing*. Al termine del periodo di monitoraggio, un'esposizione può uscire dallo stato di *non performing* qualora almeno una delle due soglie di materialità (assoluta e/o relativa) non risulti superata; in caso contrario, l'esposizione continua ad essere classificata come *non performing* e con cadenza mensile si procede alla verifica della materialità dell'insoluto.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero vengono assoggettate a cancellazione dalle scritture contabili in coerenza con la normativa interna tempo per tempo vigente, soggetta all'approvazione dal Consiglio di Amministrazione.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciale e esposizioni oggetto di concessioni

Sono classificate come esposizioni *forborne* le esposizioni derivanti da mutui ipotecari in *bonis* o deteriorate verso le quali la Banca abbia concesso delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, ridefinizione dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi), a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore. Non sono, invece, considerate *forborne* le sospensioni delle rate del mutuo concesse a seguito di situazioni di temporanea indisponibilità di liquidità del debitore. È tuttavia possibile che le moratorie, concesse per temporanea indisponibilità, vengano considerate come *forbearance measures*, a fronte di informazioni, interne o esterne, sul debitore o sul suo datore di lavoro che delineino in modo più puntuale lo stato di difficoltà. Inoltre, viene effettuato un monitoraggio specifico per queste posizioni, svolto dalla Direzione Monitoraggio e Recupero Crediti, al fine di valutarne l'eventuale riclassificazione a *forborne* e/o ad inadempienza probabile.

Le modifiche contrattuali che possono dare luogo ad una classificazione del credito come *forborne* sono:

1. sospensione della rata: possibilità data al cliente di sospendere il pagamento dell'intera rata, o di una parte della stessa, per un periodo di tempo concordato con conseguente allungamento della durata del mutuo. Sono escluse le sospensioni concesse a seguito di situazioni di temporanea indisponibilità di liquidità del debitore. La Banca prevede due fattispecie di sospensione delle rate:
 - a) la sospensione normativa, ovvero la sospensione del pagamento della rata a fronte di imposizione o di possibilità normativa. In tale fattispecie rientrano le sospensioni previste dal legislatore a seguito del verificarsi di eventi catastrofali, o quelle previste per l'accesso al fondo di solidarietà istituito per l'acquisto della prima casa;
 - b) la sospensione su iniziativa Banca¹, ovvero la sospensione del pagamento della rata proposta dalla Banca a soggetti in una situazione di difficoltà, giudicata limitata nel tempo, al fine di prevenire l'insolvenza e favorire la regolarizzazione e la sostenibilità del mutuo nel tempo.

La sospensione su iniziativa Banca può avvenire attraverso le seguenti modalità:

- sospensione parziale, ovvero la sospensione del pagamento della sola quota capitale della rata del mutuo per un periodo di tempo concordato;
 - sospensione totale, ovvero la sospensione del pagamento dell'intera rata del mutuo che può avvenire o attraverso il congelamento delle rate per un periodo di tempo concordato, oppure rimandando il pagamento della singola rata (c.d. salto rata).
2. rinegoziazione: modifica delle originarie condizioni contrattuali. La Banca prevede le seguenti fattispecie di rinegoziazione di contratto:
 - a) estensione della durata del finanziamento oltre quella originaria, ovvero l'allungamento del piano di ammortamento con conseguente abbassamento dell'importo della rata;
 - b) riduzione dello *spread* per i mutui a tasso variabile, ovvero l'abbassamento del tasso di interesse aggregato (indice di riferimento + *spread*) applicato al finanziamento, che si risolve in una riduzione dell'importo della rata;
 - c) riduzione del tasso di interesse per i mutui a tasso fisso, che si risolve in una riduzione dell'importo della rata;

¹ A seguito dell'adesione all'Accordo ABI – Associazioni dei Consumatori del 21/04/2020 è previsto, per i clienti che non sono in possesso dei requisiti necessari per l'accesso al Fondo di Solidarietà prima casa, di richiedere la sospensione della sola quota capitale delle rate dei finanziamenti previsti nell'Accordo.

- d) riduzione delle spese di gestione, ovvero l'abbassamento o l'annullamento delle spese di gestione;
- e) variazione del tasso del finanziamento da fisso a variabile o viceversa.

Le esposizioni *forborne* sono qualificate come segue:

- *forborne performing*:
 - ✓ se al momento della richiesta di concessione il finanziamento oggetto di misure di concessione non è classificato come deteriorato (regolare o con scaduti inferiori a 90 giorni);
 - ✓ se il finanziamento, alla fine del *cure period*, soddisfa le condizioni previste affinché non venga più classificato tra le esposizioni *forborne non performing* (ovvero, è trascorso almeno un anno dall'applicazione della misura di tolleranza e il finanziamento non presenta alcun importo scaduto e non pagato);
- *forborne non performing*:
 - ✓ se al momento della richiesta di concessione il finanziamento oggetto di misure di concessione è classificato come deteriorato (scaduto da oltre 90 giorni o ad inadempienza probabile);
 - ✓ se il finanziamento, dopo aver soddisfatto le condizioni previste affinché alla fine del *cure period* venga classificato tra le esposizioni *forborne performing*, genera importi scaduti superiori a 30 giorni oppure il finanziamento abbia beneficiato di un'ulteriore misura di concessione.

Il monitoraggio operato dalla Banca sulle esposizioni oggetto di misure di tolleranza si articola in modo diverso a seconda della classificazione del finanziamento al momento della richiesta della misura di concessione, ovvero 12 mesi per i *forborne non performing* (c.d. *cure period*) e 24 mesi per i *forborne performing* (c.d. *probation period*).

5. Scenario macroeconomico e impatti

Nel dicembre 2025 la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena ha approvato un set di scenari macroeconomici previsionali per il periodo dicembre 2025 - dicembre 2028 sviluppati internamente, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider* esterni nel mese di ottobre 2025. Mediobanca e le sue controllate hanno utilizzato per il calcolo delle rettifiche di valore dei crediti *performing* e *non performing* alla data del 31 dicembre 2025 lo stesso set di scenari macroeconomici adottato dalla Capogruppo.

Lo scenario *baseline* evidenzia un maggior livello di conservatività rispetto alle previsioni pubblicate da Banca d'Italia nel mese di dicembre 2025, in particolare, per gli anni 2027 e 2028, la crescita del PIL è prevista attestarsi rispettivamente a 0,45% (0,8% Banca di Italia) e 0,52% (0,9% Banca di Italia). In aggiunta allo scenario *baseline*, alla luce della oggettiva incertezza presente circa l'evoluzione del contesto economico e le prescrizioni dei *Regulator*, sono stati delineati ulteriori scenari alternativi, nel dettaglio uno alternativo più negativo (c.d. "*Severo ma plausibile*") e uno scenario alternativo migliorativo (c.d. "*Best*").

Lo scenario alternativo "*Severo ma plausibile*" prevede un riacutizzarsi sia delle tensioni geopolitiche, segnato dal perdurare della guerra in Ucraina, sia delle incertezze relative alle politiche sui dazi statunitensi. In tale scenario si assiste ad un aumento del prezzo delle materie prime energetiche dovuto alle tensioni nelle catene di fornitura e ad una penalizzazione del

commercio mondiale. L'Italia risulterebbe tra i paesi europei maggiormente esposti agli effettivi negativi della politica sui dazi, dove si assiste ad una crescita solo marginale del PIL nel biennio 2026-27, con gli investimenti e le esportazioni più penalizzate rispetto ai consumi.

Lo scenario alternativo migliorativo "Best" prevede, invece, un miglioramento delle tensioni geopolitiche sia in Medioriente che in Ucraina con una tregua stabile nei due paesi ed una distensione del clima internazionale con un approccio meno aggressivo dell'amministrazione USA. In tale scenario si osserverebbe un contenimento dell'aumento medio dei prezzi nei paesi dell'area euro, anche nella componente energetica, con l'inflazione che rimarrebbe entro il *target* indicato dalla politica monetaria. In tale contesto in Italia si avrebbe una maggior crescita della domanda interna ed estera con una crescita dell'attività economica italiana. I pesi degli scenari utilizzati nella determinazione della ECL a dicembre 2025 sono stati fissati dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena pari al 52,63% per lo scenario *baseline* e 47,37% per gli scenari alternativi, rispettivamente 21,05% per lo scenario "Best" e 26,32% per lo scenario "Severo ma plausibile".

Tabella 1 - Parametri scenario *baseline* al 31 dicembre 2025

Previsioni PIL	2025	2026	2027	2028
Italia	0.5%	0.7%	0.4%	0.5%
UE	1.2%	1.0%	1.1%	1.1%
USA	1.8%	1.1%	1.4%	1.8%
Tasso di disoccupazione	2025	2026	2027	2028
Italia	6.2%	6.2%	6.1%	5.9%
CPI Core (variazione annuale) (1)	2025	2026	2027	2028
Italia	2.0%	2.1%	2.0%	2.0%

(1) La variabile CPI Core è l'indice dei prezzi al consumo al netto delle componenti food ed energy.

Tabella 2 - Parametri scenario "Best" al 31 dicembre 2025

Previsioni PIL	2025	2026	2027	2028
Italia	0.6%	1.5%	0.8%	1.0%
UE	1.3%	2.0%	1.6%	1.5%
USA	2.0%	2.1%	1.9%	2.2%
Tasso di disoccupazione	2025	2026	2027	2028
Italia	6.2%	6.0%	5.6%	5.1%
CPI Core (variazione annuale) (1)	2025	2026	2027	2028
Italia	2.0%	2.1%	2.0%	1.9%

(1) La variabile CPI Core è l'indice dei prezzi al consumo al netto delle componenti food ed energy.

Tabella 3 - Parametri scenario "Severo ma plausibile" al 31 dicembre 2025

Previsioni PIL	2025	2026	2027	2028
Italia	0.4%	0.1%	0.1%	0.2%
UE	1.1%	0.0%	0.8%	0.9%
USA	1.7%	0.2%	1.2%	1.6%
Tasso di disoccupazione	2025	2026	2027	2028
Italia	6.3%	6.4%	6.6%	6.8%
CPI Core (variazione annuale) (1)	2025	2026	2027	2028
Italia	2.1%	2.4%	2.1%	2.0%

(1) La variabile CPI Core è l'indice dei prezzi al consumo al netto delle componenti food ed energy.

In continuità con quanto fatto nei precedenti semestri, la Banca ha mantenuto gli accantonamenti aggiuntivi (c.d. "overlay") con lo scopo di includere prudenzialmente nei livelli di copertura sia i fattori di rischio ESG, sia l'incertezza macroeconomica dovuta dall'introduzione di nuovi dazi commerciali, con conseguente potenziale impatto negativo sul PIL, sulla crescita economica e sull'occupazione.

Tali overlay a dicembre 2025 ammontano a 9,5 milioni, in riduzione rispetto al dato di giugno 2025, pari a 10,7 milioni. Gli accantonamenti aggiuntivi sono applicati a tutte le esposizioni *performing* con un maggiore livello di conservatività sulla porzione di portafoglio individuata come rischiosa a seguito del monitoraggio da parte della Direzione Centrale Monitoraggio e Recupero Crediti.

Gli overlay applicati alle esposizioni relative alla clientela aumentano il livello di *provisioning* che sui *bonis* si attesta a euro 28,8 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

(importi in migliaia di Euro)

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.554	30.134	4.982	49.200	31.146.054	31.251.924
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	7.630	7.630
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale al 31 dicembre 2025	21.554	30.134	4.982	49.200	31.153.684	31.259.554
Totale al 30 giugno 2025	23.088	32.691	5.855	51.371	31.549.914	31.662.919

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.272	78.602	56.670	80	31.237.999	42.746	31.195.254	31.251.924
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—				—
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—				7.630
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale al 31 dicembre 2025	135.272	78.602	56.670	80	31.237.999	42.746	31.202.883	31.259.554
Totale al 30 giugno 2025	142.263	80.629	61.634	56	31.641.970	44.937	31.601.285	31.662.919

*Valore da esporre a fini informativi

Nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presenti titoli di Stato italiani per un valore di mercato pari a 100.851 Euro (per un valore nominale di 100.000) e con una duration pari a 0,3013.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.704	1.904	2.862	13.162	3.136	9.431	1.331	584	44.149	—	—	—
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale al 31 dicembre 2025	18.704	1.904	2.862	13.162	3.136	9.431	1.331	584	44.149	—	—	—
Totale al 30 giugno 2025	13.634	584	3.249	16.515	7.114	10.276	1.484	572	48.377	—	—	—

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																					Totale																															
	Attività rientranti nel primo stadio												Attività rientranti nel secondo stadio												Attività rientranti nel terzo stadio												Attività finanziarie impaired acquisite o originate												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
	Crediti verso Banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso Banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso Banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie impaired acquisite o originali/e																														
Rettifiche complessive iniziali	249	21.026	—	—	—	21.275	—	23.911	—	—	—	23.911	—	80.629	—	—	57.588	23.041	—	—	—	—	320	241	51	—	126.427																										
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	—	656	—	—	—	656	—	207	—	—	—	207	—	91	—	—	0	91	—	—	—	—	51	6	—	—	1.011																										
Cancellazioni diverse dai write-off	—	(204)	—	—	—	(204)	—	(680)	—	—	—	(680)	—	(1.781)	—	—	(745)	(1.036)	—	—	—	—	(28)	(0)	—	—	(2.693)																										
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4	(839)	—	—	—	(835)	—	(1.331)	—	—	—	(1.331)	—	1.444	—	—	2.625	(1.181)	—	—	—	—	53	(57)	(6)	—	(732)																										
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—																										
Cambiamenti della metodologia di stima	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—																										
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(1.781)	—	—	(1.781)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(1.781)																										
Altre variazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—																										
Rettifiche complessive finali	253	20.639	—	—	—	20.892	—	22.107	—	—	—	22.107	—	78.602	—	—	57.687	20.915	—	—	—	—	396	190	45	—	122.232																										
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—																										
Write-off rilevati direttamente a conto economico	—	0	—	—	—	0	—	—	—	—	—	—	—	386	—	—	386	—	—	—	—	—	—	—	—	—	386																										

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valore lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	159.160	154.474	7.716	2.851	2.923	1.403
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.523	2.512	68	—	56	50
Totale al 31 dicembre 2025	160.683	156.986	7.784	2.851	2.979	1.453
Totale al 30 giugno 2025	250.121	338.445	14.132	8.444	9.266	3.595

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	—		—	—	—		—	—	—	—
b) Non deteriorate	303.396	303.396	—		253	253	—		303.143	—
A.2 Altre										
a) Sofferenze	—		—	—	—		—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—		—	—	—		—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—		—	—	—		—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—		—	—	—		—	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—		—	—	—		—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—		—	—	—		—	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	—	—			—	—			—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—			—	—			—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	17.301.868	17.301.868	—	—	13.851	13.851	—	—	17.288.016	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A)	17.605.264	17.605.264	—	—	14.104	14.104	—	—	17.591.159	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	—		—	—	—		—	—	—	—
b) Non deteriorate	12.080.699	12.080.395	—		—	—	—		12.080.699	—
Totale (B)	12.080.699	12.080.395	—	—	—	—	—	—	12.080.699	—
Totale (A+B)	29.685.963	29.685.659	—	—	14.104	14.104	—	—	29.671.858	—

* Valore da esporre ai fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	79.241		—	79.241	—	57.687		—	57.687	—	21.554	8
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—		—	—	—	—		—	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	49.093		—	49.093	—	18.959		—	18.959	—	30.134	72
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.521		—	21.521	—	8.304		—	8.304	—	13.217	72
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.938		—	6.938	—	1.956		—	1.956	—	4.982	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—		—	—	—	—		—	—	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	52.286	23.614	28.671		—	3.086	144	2.942		—	49.200	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.816	—	1.816		—	242	—	242		—	1.574	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	13.891.476	13.360.375	523.471		—	25.808	6.644	19.164		—	13.865.668	18
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	37.678	—	37.678		—	1.063	—	1.063		—	36.615	0
TOTALE (A)	14.079.034	13.383.989	552.142	135.272	—	107.496	6.788	22.106	78.602	—	13.971.538	97
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	170		—	170	—	46		—	46	—	124	—
b) Non deteriorate	277.991	260.699	6.380		—	586	396	190		—	277.404	—
TOTALE (B)	278.161	260.699	6.380	170	—	632	396	190	46	—	277.529	—
TOTALE (A + B)	14.357.195	13.644.688	558.522	135.442	—	108.127	7.184	22.296	78.648	—	14.249.067	97

* Valore da esporre ai fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categoria		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A.	Esposizione lorda iniziale	80.676	53.531	8.056
	<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	—	—	—
B.	Variazioni in aumento	8.585	11.053	4.158
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	165	6.938	3.697
B.2	ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	—	—	—
B.3	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.287	4.051	263
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
B.5	altre variazioni in aumento	133	64	198
C.	Variazioni in diminuzione	10.020	15.491	5.276
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	171	3.716	801
C.2	<i>write-off</i>	1.781	—	—
C.3	incassi	7.324	3.080	535
C.4	realizzi per cessioni	—	—	—
C.5	perdite da cessioni	—	—	—
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	481	8.326	3.794
C.7	modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
C.8	altre variazioni in diminuzione	263	369	146
D.	Esposizione lorda finale	79.241	49.093	6.938
	<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	—	—	—

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A.	Esposizione lorda iniziale	24.192	60.035
	<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	—	—
B.	Variazioni in aumento	2.170	8.508
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	435	6.643
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.388	
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.737
B.4	ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	339	—
B.5	altre variazioni in aumento	8	128
C.	Variazioni in diminuzione	4.841	29.049
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	—	25.385
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.737	
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.388
C.4	<i>write-off</i>	—	—
C.5	incassi	1.138	1.329
C.6	realizzi per cessioni	—	—
C.7	perdite da cessione	—	—
C.8	altre variazioni in diminuzione	1.966	947
D.	Esposizione lorda finale	21.521	39.494
	<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	—	—

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categoria	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	57.588	—	20.840	9.410	2.201	—
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	—	—	—	—	—	—
B. Variazioni in aumento	11.475	—	3.194	495	611	—
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	—		—		—	
B.2 altre rettifiche di valore	8.184	—	—	—	—	—
B.3 perdite da cessioni	—	—	—	—	—	—
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.291	—	881	—	103	—
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
B.6 altre variazioni in aumento	—	—	2.313	495	508	—
C. Variazioni in diminuzione	11.376	—	5.075	1.601	856	—
C.1 riprese di valore da valutazione	1.117	—	1.829	1.106	85	—
C.2 riprese di valore da incasso	3.870	—	—	—	—	—
C.3 utili da cessione	—	—	—	—	—	—
C.4 <i>write-off</i>	1.781	—	—	—	—	—
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	258	—	3.246	495	771	—
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.350	—	—	—	—	—
D. Rettifiche complessive finali	57.687	—	18.959	8.304	1.956	—
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	—	—	—	—	—	—

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

(importi in migliaia di Euro)

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	18.236.017	10	—	—	13.137.244	31.373.271
- Primo stadio	—	—	18.236.017	10	—	—	12.449.830	30.685.857
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	552.142	552.142
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	135.272	135.272
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A + B + C)	—	—	18.236.017	10	—	—	13.137.244	31.373.271
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	—	—	12.080.395	—	—	—	267.249	12.347.644
- Primo stadio	—	—	12.080.395	—	—	—	260.699	12.341.094
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	6.380	6.380
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	170	170
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	—	—	12.080.395	—	—	—	267.249	12.347.644
Totale (A + B + C + D)	—	—	30.316.412	10	—	—	13.404.493	43.720.915

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	INFERIORE A B-	Attività deteriorate		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.236.484	1.747.567	19.330.346	444.822	34.830	—	135.272	443.950	31.373.271
- Primo stadio	9.216.358	1.742.367	19.028.073	267.819	—	—	—	431.240	30.685.857
- Secondo stadio	20.126	5.200	302.273	177.003	34.830	—	—	12.710	552.142
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	135.272	—	135.272
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A + B + C)	9.236.484	1.747.567	19.330.346	444.822	34.830	—	135.272	443.950	31.373.271
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	45.218	12.463	12.084.854	982	52	—	170	203.906	12.347.644
- Primo stadio	45.218	12.463	12.083.834	423	—	—	—	199.157	12.341.094
- Secondo stadio	—	—	1.020	560	52	—	—	4.749	6.380
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	170	—	170
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	45.218	12.463	12.084.854	982	52	—	170	203.906	12.347.644
Totale (A + B + C + D)	9.281.702	1.760.030	31.415.200	445.804	34.882	—	135.442	647.856	43.720.916

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia
(importi in migliaia di Euro)

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
									Derivati su crediti				Crediti di firma				
									Altri derivati								
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altri garanzie reali	CIN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	13.011.250	12.917.647	12.603.294	—	294.916	315	—	—	—	—	—	—	12.063	—	—	2.719	12.913.307
1.1 totalmente garantite	12.995.182	12.903.811	12.597.495	—	291.249	285	—	—	—	—	—	—	12.063	—	—	2.718	12.903.810
- di cui deteriorate	119.362	55.918	55.768	—	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	—	1	55.919
1.2 parzialmente garantite	16.068	13.836	5.799	—	3.667	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	9.497
- di cui deteriorate	2.802	657	649	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	649
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	231.438	230.833	55.298	—	164.742	601	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.405	223.046
2.1 totalmente garantite	210.518	209.939	44.858	—	162.610	66	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.405	209.939
- di cui deteriorate	170	124	124	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	124
2.2 parzialmente garantite	20.920	20.894	10.440	—	2.132	535	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13.107
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

(importi in migliaia di Euro)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	31	199	21.523	57.488
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	62	39	30.072	18.920
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	12	8	13.205	8.296
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	4	—	—	20	117	4.962	1.835
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	100.851	12	887.437	770	7.630	—	103.601	660	12.822.979	27.452
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	272	2	37.917	1.303
Totale (A)	100.851	12	887.437	774	7.630	—	103.714	1.015	12.879.536	105.695
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	124	46
B.2 Esposizioni non deteriorate	—	—	8.623	10	—	—	74.664	84	194.117	492
Totale (B)	—	—	8.623	10	—	—	74.664	84	194.241	538
Totale (A+B) al 31 dicembre 2025	100.851	12	896.060	784	7.630	—	178.378	1.099	13.073.777	106.233
Totale (A+B) al 30 giugno 2025	100.874	23	756.622	640	4.252	—	143.892	984	12.968.379	110.123

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	20.944	54.437	526	3.078	84	172	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	28.576	18.004	1.522	933	—	—	36	22	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.628	1.829	354	127	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.736.297	28.418	116.491	430	30.486	34	26.264	11	5.330	1
Totale (A)	13.790.445	102.688	118.893	4.568	30.570	206	26.300	33	5.330	1
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	124	46	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	275.057	584	1.834	2	133	—	380	—	—	—
Totale (B)	275.181	630	1.834	2	133	—	380	—	—	—
Totale (A+B) al 31 dicembre 2025	14.065.626	103.318	120.727	4.570	30.703	206	26.680	33	5.330	1
Totale (A+B) al 30 giugno 2025	13.803.286	105.907	114.283	5.299	23.998	183	25.028	370	3.172	11

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3.625	8.726	948	1.390	5.421	13.052	10.950	31.270
A.2 Inadempienze probabili	5.358	3.376	1.110	699	6.127	3.859	15.982	10.070
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	612	484	27	89	1.272	481	2.716	774
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.641.233	8.872	915.511	1.593	3.549.122	6.538	3.630.431	11.416
Totale (A)	5.650.828	21.458	917.596	3.771	3.561.942	23.930	3.660.079	53.530
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	124	46
B.2 Esposizioni non deteriorate	108.525	234	32.150	54	69.866	164	64.516	132
Totale (B)	108.525	234	32.150	54	69.866	164	64.640	178
Totale (A+B) al 31 dicembre 2025	5.759.353	21.692	949.746	3.825	3.631.808	24.094	3.724.719	53.708
Totale (A+B) al 30 giugno 2025	5.528.163	21.690	962.328	4.052	3.601.495	24.911	3.711.302	55.256

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.591.159	14.104	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A)	17.591.159	14.104	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.080.699	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	12.080.699	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B) al 31 dicembre 2025	29.671.858	14.104	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B) al 30 giugno 2025	30.238.472	14.657	—	—	—	—	—	—	—	—

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.589.099	14.104	—	—	2.060	—	—	—
Totale (A)	17.589.099	14.104	—	—	2.060	—	—	—
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.080.699	—	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	12.080.699	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B) al 31 dicembre 2025	29.669.798	14.104	—	—	2.060	—	—	—
Totale (A+B) al 30 giugno 2025	30.236.442	14.657	—	—	2.030	—	—	—

B.4 Grandi esposizioni

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
a) Valore di bilancio	30.589.642	31.039.234
b) Valore ponderato	—	—
c) Numero delle posizioni	2	2

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 - Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione (importi in migliaia di Euro)

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Mediobanca Covered Bond S.r.l.	Milano Via Filippo Turati, 29	—	921	—	—	—	—	—

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio, al fine di sostenerne l'avvio dell'attività, sono state sottoscritte 2 milioni di quote di un comparto di Mediobanca SGR per un controvalore complessivo di 10,0 milioni.

Nello stesso periodo sono state altresì vendute 4,0 milioni di quote di comparti in portafoglio per un controvalore di 20,5 milioni, realizzando una plusvalenza di 0,6 milioni.

Informazioni di natura quantitativa (importi in migliaia di Euro)

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Mediobanca SGR	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	30.294	—	—	30.294	30.294	—

E.4 – Operazioni di Covered Bond

La società veicolo Mediobanca Covered Bond S.r.l., costituita ai sensi dell'articolo 7 bis della L.130/99, è controllata da Mediobanca Premier al 90% e il residuo 10% è in capo a SPV Holding.

Il Consiglio di Amministrazione di dicembre 2020 ha deliberato il rinnovo del Programma di Covered Bond per ulteriori 10 anni rispetto al termine originario di scadenza (dicembre 2021) e per un importo complessivo di euro 10 miliardi.

L'operazione prevede il coinvolgimento di:

- Mediobanca S.p.A. quale emittente dei *Covered Bond*;
- Mediobanca Premier S.p.A. quale cedente, anche su base *revolving*, di attivi cedibili in base alla normativa nei limiti collegati ai coefficienti patrimoniali consolidati di Mediobanca S.p.A. e nel ruolo di *Servicer*;
- Mediobanca Covered Bond S.r.l. (società veicolo) quale cessionaria pro-soluto degli attivi e garante dei *Covered bond*.

Le emissioni del programma hanno rating AA attribuito da Fitch.

Il programma ha in essere 10 operazioni per un controvalore di 6.650 milioni collocati ad investitori istituzionali garantite da attivi ceduti da Mediobanca Premier S.p.A. a Mediobanca Covered Bond S.r.l. per euro 8.603 milioni (valore gestionale) così suddivise:

ISIN Code	Data emissione	Valore nominale	Tasso	Data scadenza
IT0005315046	nov-17	750	Fix: 1,25%	nov-29
IT0005378036	lug-19	750	Fix: 0,5%	ott-26
IT0005433757	gen-21	750	Fix: 0,01%	feb-31
IT0005499543	giu-22	750	Fix: 2,375%	giu-27
IT0005579807	gen-24	800	Fix: 3,25%	nov-28
IT0005611063	set-24	950	Fix: 3%	set-31
IT0005650855	giu-25	1.050	Fix: 2,625%	ago-30
IT0005675332	ott-25	50	Fix: 3,578%	ott-40
IT0005678773	nov-25	750	Fix: 2,875%	feb-32
IT0005683443	dic-25	50	Fix: 3,663%	dic-40
		6.650		

In data 25 settembre e 23 dicembre 2025, sono state effettuate, due *tap issuance* rispettivamente di euro 220 mln e 80 mln sul covered bond emesso a giugno 2025 (ISIN IT0005650855).

In data 23 ottobre e 4 dicembre 2025 sono stati emessi tramite operazioni di *private placement* due covered bond rispettivamente del valore nominale di 50 mln (ISIN IT0005675332 e IT0005683443).

In data 10 novembre è giunto a scadenza e rimborsato il covered bond emesso a novembre 2015 (ISIN IT0005142952) per l'intero importo di 750 mln.

In data 25 novembre 2025 è stato emesso sul mercato un nuovo covered bond del valore nominale pari a euro 750 mln (ISIN IT0005678773).

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito dell'attività operativa ordinaria, si è provveduto a cessioni di attivi da Mediobanca Premier alla società veicolo Mediobanca Covered Bond S.r.l. per euro 942,2 milioni con contestuale riacquisto di attivi per euro 6,8 milioni.

SEZIONE 2

Rischi di mercato

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In assenza di un portafoglio di negoziazione, il portafoglio bancario di Mediobanca Premier S.p.A. è costituito da strumenti finanziari attivi (mutui e finanziamenti, titoli obbligazionari, conto corrente presso Mediobanca S.p.A.) e passivi (raccolta da clientela e finanziamenti interbancari).

Il rischio tasso deriva principalmente dall'attività di intermediazione e dal conseguente processo di trasformazione delle scadenze ascrivibile allo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

Il rischio tasso viene monitorato e gestito attraverso il calcolo della *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti a seguito di *shock* della curva dei tassi di interesse. In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico impostato secondo le linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) che prevede un limite al -1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.

Le poste di bilancio sono considerate con l'utilizzo di un profilo comportamentale. In particolare, agli impieghi (mutui) è applicato un tasso di decadimento derivante dall'applicazione del nuovo modello di *prepayment*.

Anche per il conto corrente presso Mediobanca S.p.A. e le poste relative alla raccolta diretta con la clientela sono stati applicati modelli comportamentali interni.

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Secondo quanto definito dalla "Politica di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario" di seguito vengono rappresentati i risultati della peggior variazione su margine di interesse e valore economico derivanti dall'applicazione degli scenari regolamentari:

- con riferimento all'analisi sul margine di interesse in caso di un ribasso di 200 *basis points* parallelo ed istantaneo ("*Parallel down*"), il margine d'interesse atteso subirebbe una variazione negativa di circa euro 21 milioni;
- con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario lo *shock* che determina la peggior variazione di valore (diminuzione di euro 19 milioni) è quello in cui si manifesta uno *shock* al ribasso di 200 *basis points* parallelo ed istantaneo ("*Short Down*").

B. Attività di copertura del *fair value*

Al 31 dicembre non sono in essere coperture di *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31 dicembre 2025 non sono in essere coperture di flussi finanziari (*cash flow*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.462.031	21.473.911	205.331	217.796	1.759.751	2.008.158	4.435.707	10
1.1 Titoli di debito	—	—	100.851	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	100.851	—	—	—	—	—
1.2 Finanziamenti a banche	303.143	17.288.006	—	—	—	—	—	10
1.3 Finanziamenti a clientela	1.158.888	4.185.905	104.481	217.796	1.759.751	2.008.158	4.435.707	—
- c/c	266.689	—	—	—	—	—	—	—
- altri finanziamenti	892.199	4.185.905	104.481	217.796	1.759.751	2.008.158	4.435.707	—
- con opzione di rimborso anticipato	51.937	4.185.346	103.700	214.557	1.676.651	2.004.109	4.435.704	—
- altri	840.262	559	780	3.239	83.100	4.049	3	—
2. Passività per cassa	21.009.999	5.793.441	2.001.290	2.143.740	64.923	39.002	2.087	—
2.1 Debiti verso clientela	12.622.363	1.613.466	2.001.255	2.093.646	64.335	38.274	2.069	—
- c/c	10.939.447	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	1.682.916	1.613.466	2.001.255	2.093.646	64.335	38.274	2.069	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	1.682.916	1.613.466	2.001.255	2.093.646	64.335	38.274	2.069	—
2.2 Debiti verso banche	8.387.636	4.179.975	35	50.094	588	728	18	—
- c/c	539	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	8.387.097	4.179.975	35	50.094	588	728	18	—
2.3 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—	—	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Con titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre operazioni fuori bilancio	64.055	9.208	—	—	391	1.166	52.517	—
+ posizioni lunghe	386	9.208	—	—	391	1.166	52.517	—
+ posizioni corte	63.669	—	—	—	—	—	—	—

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Al 31 dicembre la Banca detiene contenute posizioni in valuta diversa dall'Euro per supportare l'operatività in divisa (transazionale e di investimento) della propria clientela attraverso conti correnti nelle seguenti divise: USD (dollaro statunitense) , GBP (sterlina britannica) e Yen.

Il rischio di cambio è mitigato tramite la stipula di operazioni spot e *outright*.
La clientela può comunque operare e sottoscrivere strumenti finanziari in divisa diversa dall'Euro pur non avendo giacenza nella divisa in cui viene regolata l'operazione.
Tale operatività implica l'intermediazione del tasso di cambio da parte della Banca che da un lato gestisce la liquidità in divisa e dall'altro lato provvede alla copertura dal rischio di cambio.

L'Ufficio Liquidità della banca monitora su base giornaliera le posizioni in divisa diversa dall'Euro e, ove necessario, effettua operazioni di copertura nei limiti stabiliti dalle procedure interne.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di Euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	11.545	733	297	17	1.595	301
A.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
A.2 Titoli di capitale	—	—	—	—	—	—
A.3 Finanziamenti a banche	11.543	733	297	17	1.595	301
A.4 Finanziamenti a clientela	2	—	—	—	—	—
A.5 Altre attività finanziarie	—	—	—	—	—	—
B. Altre attività	1	—	—	—	—	—
C. Passività finanziarie	11.463	699	282	4	1.587	133
C.1 Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
C.2 Debiti verso clientela	11.463	699	282	4	1.587	133
C.3 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
C.4 Altre passività finanziarie	—	—	—	—	—	—
D. Altre passività	5	5	—	—	—	—
E. Derivati finanziari	284	7	—	—	7	69
- Opzioni	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	284	7	—	—	7	69
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	65
+ posizioni corte	284	7	—	—	7	4
Totale Attività	11.546	733	297	17	1.595	366
Totale Passività	11.752	711	282	4	1.594	137
Sbilancio (+/-)	- 206	22	15	13	1	228

SEZIONE 4

Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale fra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita ed è connesso alla capacità o meno della Banca di far fronte tempestivamente ed economicamente a tali sfasamenti. Peraltro, il rischio di liquidità può richiedere un processo di smobilizzo di attività e/o negoziazione di nuove passività a condizioni potenzialmente onerose.

Il rischio di liquidità – nella sua accezione operativa - viene misurato giornalmente dall'ufficio ALM. L'obiettivo è verificare costantemente la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni quando essi vengono a scadenza (*funding liquidity risk*) o di smobilizzare prontamente asset liquidi in condizioni di tensione dei mercati (*market liquidity risk*).

Tale analisi è svolta giornalmente tramite un applicativo (introdotto nel secondo trimestre del 2020) che permette il monitoraggio costante della liquidità che ha migliorato le capacità di previsione delle entrate e delle uscite a breve e medio termine sia per Mediobanca Premier S.p.A. che per Mediobanca S.p.A..

Nella sua accezione strutturale, il rischio di liquidità viene gestito e monitorato dalla Capogruppo mediante un modello accentrato di governo, alimentato mensilmente per mezzo di reportistiche ad hoc con la previsione dei flussi in *run-off*. Gli stessi dati sono utilizzati dalla Capogruppo per elaborare un previsionale della liquidità operativa, sia in entrata che in uscita, con orizzonte temporale di 12 mesi.

In data 26 aprile 2023 il Gruppo Mediobanca ha ricevuto risposta positiva all'istanza effettuata ad ECB di derogare all'applicazione dei criteri su base individuale per il reporting della liquidità (cd. *liquidity waiver*). Per questo motivo a partire dal mese di maggio 2023 Mediobanca Premier S.p.A. non ha più effettuato segnalazioni individuali relativamente ai requisiti di liquidità.

Nonostante la deroga, i presidi operativi e di controllo rimangono sia per la validazione dei dati sia per la misurazione del livello dei costi/benefici per il mantenimento dei *ratio* di segnalazione su livelli valutati adeguati da capogruppo; Mediobanca Premier S.p.A. mensilmente continua quindi a contribuire con flussi ad hoc alle segnalazioni di gruppo per LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics-ALMM*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

All'interno del modello accentrato di governo, inoltre, viene elaborato ogni settimana (il mercoledì sui dati del martedì) un set di reportistica ad hoc per il monitoraggio del rischio di liquidità per Banca d'Italia, con la previsione dei flussi di cassa netti per i tre mesi successivi alla data di rilevazione.

A partire dal mese di settembre 2023, Mediobanca ha ricevuto da parte di JST la richiesta di compilare un set di reportistica inerente la liquidità di gruppo con frequenza di invio settimanale (Joint Liquidity Template), tutti i mercoledì su *cut-off* venerdì. Mediobanca Premier S.p.A. provvede alla validazione della parte contribuita; si tratta sostanzialmente di reporting inerenti la raccolta, LCR, e di una rappresentazione dei flussi di cassa effettuata sul modello degli ALMM.

Al 31 dicembre 2025 si evidenzia una elevata componente di liquidità allocata in conti correnti con Mediobanca S.p.A., di cui una parte con preavviso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	1.500.006	3.850	94.680	1.038	17.286.825	248.004	492.795	2.541.857	9.991.886	180.858
A.1 Titoli di Stato	—	—	—	—	—	1.627	1.627	—	100.000	—
A.2 Altri titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Quote O.I.C.R.	30.294	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Finanziamenti	1.469.712	3.850	94.680	1.038	17.286.825	246.378	491.169	2.541.857	9.891.886	180.858
- Banche	301.347	—	—	—	17.121.000	—	—	—	—	180.858
- Clientela	1.168.365	3.850	94.680	1.038	165.825	246.378	491.169	2.541.857	9.891.886	—
B. Passività per cassa	12.653.000	110.299	137.894	371.035	1.397.528	2.385.489	2.903.381	4.057.885	7.789.915	—
B.1 Depositi e conti correnti	12.646.618	108.336	133.823	254.743	1.092.242	2.010.887	2.112.467	—	—	—
- Banche	539	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Clientela	12.646.080	108.336	133.823	254.743	1.092.242	2.010.887	2.112.467	—	—	—
B.2 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.3 Altre passività	6.381	1.963	4.071	116.293	305.286	374.602	790.914	4.057.885	7.789.915	—
C. Operazioni "fuori bilancio"	63.717	1.586	—	—	10	—	—	937	61.918	—
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	—	734	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	—	367	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni corte	—	367	—	—	—	—	—	—	—	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	63.717	852	—	—	10	—	—	937	61.918	—
- posizioni lunghe	—	852	—	—	10	—	—	937	61.918	—
- posizioni corte	63.717	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

SEZIONE 5

Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In ottemperanza alla normativa di vigilanza ed in linea con le indicazioni fornite da Mediobanca, la Banca si è dotata di un articolato *framework* per la misurazione, gestione e mitigazione dei rischi operativi (inclusi i rischi ICT e di sicurezza, rischio frode, outsourcing risk, rischi reputazionali). Sono previste attività di raccolta, classificazione ed analisi degli incidenti operativi volte sia alla rilevazione delle perdite sia alla riduzione dei rischi rilevati. Sono inoltre previste sessioni periodiche di *self-assessment* per stimare l'esposizione al rischio di potenziali perdite operative future e valutare l'efficacia dei presidi in essere. In generale i rischi operativi sono mitigati attraverso il rafforzamento della Governance, presidi di primo e secondo livello e da specifiche azioni di mitigazione che prevedono tecniche di trasferimento del rischio (assicurazioni a tutela da illeciti come infedeltà dei dipendenti e dei consulenti finanziari, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi).

I rischi operativi inclusi nel perimetro del Non Financial Risk sono presidiati a livello locale dalla "Funzione Rischio operativo" all'interno della Direzione Rischio Operativo e *Fraud Management* a sua volta collocata all'interno della Direzione Centrale Risk Management.

La reportistica prodotta dalla Direzione Centrale Risk Management per il Comitato Rischi e per il Consiglio di Amministrazione garantisce che l'Alta Direzione e gli Organi di Controllo siano costantemente informati sull'andamento dei rischi operativi all'interno della Banca e possano intervenire attivamente nella gestione e mitigazione degli stessi.

La misurazione e gestione del rischio informatico è effettuata dalla Funzione ICT & Security Risk di Mediobanca e risultano integrate nel processo di valutazione del rischio operativo, monitorato a livello locale. Annualmente sono predisposti con il supporto della Funzione Rischio Operativo l'*assessment* sull'esposizione al "Rischio informatico" e l'*assessment* sui "Rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento".

È stato aggiornato il framework di gestione e monitoraggio del rischio di *outsourcing*, con l'obiettivo principale di recepire le novità normative introdotte dal Regolamento DORA che rafforzano il controllo sui fornitori ICT (*Information and Communication Technology*) e per le funzioni critiche. Il monitoraggio del rischio di outsourcing è assicurato tramite un assessment annuale, controlli periodici, in fase di *on boarding*, garantendo una supervisione costante e strutturata.

Riguardo la potenziale perdita dovuta all'interruzione dell'operatività o dei sistemi sono previsti piani di continuità operativa e di *disaster recovery* che assicurano la prosecuzione delle attività aziendali e limitano le perdite in caso di gravi interruzioni. La Banca riesamina regolarmente i piani di continuità operativa al fine di assicurarne la coerenza con le attività e le strategie gestionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Requisito di Capitale a fronte del rischio operativo

Ai fini del requisito di capitale a copertura dei rischi operativi, Mediobanca Premier S.p.A. utilizza il metodo standardizzato (SA) previsto dalla CRR3. Al 31 dicembre 2025 il requisito patrimoniale ammonta a 66,9 milioni (63,6 milioni al 31 dicembre 2024).

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la suddivisione delle perdite per le principali classi di tipologie di evento (Event type Basilea II).

Composizione principali perdite operative al 31 dicembre 2025

Event Type	% sul totale delle perdite
Clientela, prodotti e prassi professionali	44%
Frodi Esterne	30%
Esecuzione, Consegna e Gestione dei Processi	18%
Altro	8%

Nel corso dell'esercizio, le principali fonti di perdita sono riconducibili alle classi di rischio (*Event Type*): 'Clientela, prodotti e prassi professionali' (44%), che includono i costi derivanti da contenziosi con la clientela relativi a contestazioni su tassi, contratti di mutuo e presunto *misselling* ; 'Frodi Esterne' (30%), che comprendono alcuni episodi di disconoscimento di operazioni dispositive da parte della clientela, prevalentemente riconducibili a fenomeni di *phishing*, ed 'Esecuzione, Consegna e Gestione dei Processi' (18%), connessi a errori operativi nell'ambito delle attività transazionali e degli investimenti.

Rischio ICT e di Sicurezza

I rischi *ICT* e di Sicurezza, caratterizzati da componenti in rapida evoluzione, risultano potenzialmente rilevanti nel medio termine rispetto alla posizione finanziaria e al modello di *business* del Gruppo.

Nell'ambito della struttura *Non Financial Risk Management*, l'Unità "ICT e Security Risk", è responsabile del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di sicurezza, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni IT al sistema di gestione dei rischi IT e di sicurezza.

Nel corso dell'esercizio, l'adeguamento al regolamento DORA ha comportato la revisione dell'impianto normativo interno in materia *ICT* e Terze Parti e l'irrobustimento/evoluzione di numerosi processi, nonché lo sviluppo di un ampio set di indicatori di rischio ai fini di monitoraggio e *reporting* verso gli organi aziendali.

Per rischio di sicurezza (incluso il rischio *cyber*), si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato dovuto a:

- qualunque accesso o tentativo di accesso non autorizzato al sistema informativo del Gruppo o ai dati e alle informazioni digitali ivi contenuti;
- qualunque evento (doloso o involontario) favorito o causato dall'uso della tecnologia o ad essa connesso che ha o potrebbe avere un impatto negativo sull'integrità, la disponibilità, la riservatezza e/o l'autenticità dei dati e delle informazioni aziendali, ovvero sulla continuità dei processi aziendali;
- uso e/o diffusione impropri di dati e informazioni, anche non direttamente prodotti e gestiti dal Gruppo.

Per rischio IT o tecnologico si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo non corretto dei processi *ICT* a supporto della manutenzione e gestione del sistema informativo aziendale o connesso al malfunzionamento di *hardware*, *software* delle componenti tecnologiche.

Tali rischi, che nell'esercizio non hanno generato fenomeni di rilievo per il Gruppo, risentono, in termini di esposizione, di un aumento:

- della dipendenza dai sistemi IT;
- del numero di utenti che utilizzano i canali virtuali e quindi dei dispositivi interconnessi;
- della quantità di dati gestiti che devono essere protetti;
- del ricorso ai servizi IT offerti da terze parti.

Ai suddetti fattori, si aggiungono ulteriori elementi esterni quali l'evoluzione del contesto *cyber-geopolitico* (es. conflitti Russia-Ucraina e Israele-Palestina), oltre che l'adozione di nuovi paradigmi tecnologici (es. *cloud*) che estendono la superficie di attacco introducendo nuove specifiche minacce.

In considerazione di tale contesto, il rischio *ICT* e di Sicurezza è soggetto ad una crescente attenzione normativa (es. DORA) e dei Supervisor (es. esercizio di *Cyber Resilience Stress Test*) che richiedono una continua evoluzione del Sistema dei Controlli Interni.

Nel corso degli ultimi anni Mediobanca e le sue controllate hanno costantemente rafforzato la propria strategia di gestione del rischio *ICT* e di sicurezza, sulla base della quale vengono incrementati il sistema di *policy* e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio *ICT* e di sicurezza, la valutazione dei presidi esistenti, l'individuazione delle modalità di trattamento dei rischi e le competenze tecnologiche per far fronte alle nuove tipologie di minacce.

In particolare, il *framework* di gestione dei rischi IT e di sicurezza comprende:

- la definizione e manutenzione di specifiche politiche, metodologie e procedure (es. Politica di gestione del rischio *ICT* e di sicurezza, Politica di sicurezza delle informazioni, Manuale metodologico di gestione del rischio IT e di Sicurezza);
- l'analisi del rischio IT e di Sicurezza, svolta periodicamente per Mediobanca e le sue controllate nonché per i servizi di pagamento delle Banche;
- l'analisi del rischio IT e di Sicurezza dei progetti rilevanti e/o derivante da terze parti;
- il monitoraggio costante tramite indicatori ed il relativo reporting;
- lo studio e l'analisi del contesto *Cyber* nel settore *Finance*;
- la formazione in materia di rischio IT e di Sicurezza a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale.

Gli incidenti IT e di sicurezza rilevati nell'esercizio, in parte relativi ad alcuni servizi esternalizzati, sono stati gestiti con efficacia, limitando possibili disservizi e rallentamenti dell'operatività.

* * *

Altri rischi

L'acquisizione del Gruppo Mediobanca da parte del Gruppo Montepaschi ha cambiato i requisiti per il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere la regolare attività bancaria (ICAAP), che vale solo per la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena; Mediobanca, comunque, partecipa per quanto concerne i rischi propri e delle sue controllate. La Capogruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie:

- rischio di concentrazione, inteso come quello derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "*single name*") e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, ossia l'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario "*Fair Value Through Other Comprehensive Income*" ("*FVTOCI*") relativo alla potenziale riduzione di valore delle

partecipazioni azionarie, incluse nel portafoglio FVOCI a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al *downgrade* di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);

- rischio sovrano, relativo al potenziale *downgrade* di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio *compliance*, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, legato alla flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio climatico - ambientale

Per una trattazione dettagliata, si rimanda alla sezione dedicata alla sostenibilità all'interno della Relazione sulla Gestione di Mediobanca e delle sue controllate. La gestione efficace dei rischi ESG rappresenta un aspetto centrale per il mantenimento di un equilibrio economico, sociale e ambientale di medio-lungo termine. I rischi ESG non sono considerati separatamente, bensì come fattori che interagiscono con le categorie di rischio tradizionali come credito, mercato, operativo e di liquidità, strategici e reputazionali.

Nell'attuale *framework* di rischio, viene valutato il rischio finanziario derivante dall'esposizione al rischio fisico¹ e di transizione² connesso al cambiamento climatico e al degrado della natura.

L'integrazione dei rischi ESG e, in particolare, di *climate* e *nature related risks*, è stata articolata in:

- una valutazione di materialità (c.d. *Materiality Assessment*), volta a identificare e valutare la rilevanza dei fattori di rischio climatico e ambientale rispetto ai diversi portafogli e categorie di rischio;
- un monitoraggio dell'esposizione ai rischi climatici e ambientali ritenuti materiali attraverso specifici *key risk indicators* (KRI) definiti nel *Risk Appetite Statement* (RAS);
- uno *stress test* dei rischi climatici e ambientali materiali volto a valorizzare gli impatti di scenari climatici avversi o di normale corso degli affari ai fini ICAAP nel breve, medio e lungo termine³.

La declinazione del presidio dei rischi ESG nelle diverse famiglie di rischio, utilizzando strumenti adeguati:

- Credito: integra valutazioni ESG di carattere quali-quantitativo nel processo di *due diligence* e nel *pricing* dei finanziamenti, monitorando la solvibilità del cliente e tracciando rischi ESG con strumenti come la "*Heatmap*" e lo *stress test*;

¹ I rischi fisici rappresentano l'impatto finanziario negativo derivante dai cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione.

² I rischi di transizione sono rappresentati dagli impatti finanziari negativi in cui può incorrere una società, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

³ Il breve periodo è compreso tra 0 e 3 anni, il medio periodo è compreso tra 3 e 5 anni, il lungo periodo inizia oltre i 5 anni e deve includere almeno 10 anni.

- Mercato: utilizza la "Heatmap" e analisi di volatilità. In quest'ultimo caso, viene analizzata la volatilità di indici settoriali appartenenti a settori altamente emissivi con i rispettivi benchmark di mercato. Viene svolta anche un'analisi di volatilità *single-name* per un insieme selezionato di esposizioni del portafoglio. In aggiunta, per i rischi acuti, viene valutata la volatilità dei rendimenti dei titoli governativi di quei Paesi identificati come maggiormente vulnerabili a fenomeni climatici fisici (ad esempio, alluvioni, ondate di calore, siccità);
- Operativi: include l'integrazione del rischio climatico nella *business continuity*, nel tracciamento degli incidenti e nel *framework* di *stress test*;
- Reputazionali: effettua analisi per definire la rilevanza dell'esposizione ai rischi reputazionali derivante da fattori e rischi climatico – ambientali tramite *risk materiality assessment* e analisi di scenario e il relativo monitoraggio di tali rischi tramite *Key Risk Indicator*;
- Strategici: include azioni per mitigare il rischio di disallineamento delle emissioni GHG rispetto ai *target* di decarbonizzazione. Le azioni di mitigazione comprendono il monitoraggio periodico dell'allineamento del portafoglio agli obiettivi di Parigi e il miglioramento dell'integrazione tra strategia e gestione dei rischi, attraverso:
 - il *business environment scan* (detto BES) per identificare e valutare i fattori di rischio esterni che potrebbero influenzare gli obiettivi strategici;
 - l'inclusione dei fattori di rischio climatici e ambientali nel processo di *budget*;
 - la strategia di *engagement* finalizzata a coinvolgere efficacemente i principali *stakeholder* nel percorso di transizione verso il raggiungimento degli obiettivi *net-zero* di Gruppo. Tale strategia include la collaborazione con clienti, istituzioni finanziarie, associazioni di categoria e investitori;
 - il rafforzamento del framework di Risk Appetite con indicatori più granulari e *thresholds* definite in limiti, soglie di sorveglianza e *target*.

Materiality Assessment

Particolare attenzione è stata posta sull'analisi di materialità, un processo strutturato per valutare l'impatto dei rischi climatici ed ambientali sull'operatività di Mediobanca e delle sue controllate. La seguente descrizione si riferisce al "2025 C&E Materiality Assessment" condotto da Mediobanca e dalle sue controllate nel primo trimestre del 2025.

La valutazione di materialità nella fase di *identificazione dei risk driver* ha consentito di individuare i *drivers* di rischi climatici e ambientali, sia fisici che di transizione, che potrebbero impattare Mediobanca e le sue controllate, considerando il contesto di *business*, attuale e futuro, e la strategia aziendale.

Gli scenari climatici presi in considerazione da Mediobanca e le sue controllate (forniti dall'unità GEMS) sono ispirati ai principali scenari NGFS (*Net Greening for Financial System*): *delayed transition*, *net zero 2050* e *current policies*. Gli scenari ambientali-non-climatici sono quelli dell'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) con due prospettive: uno scenario ottimistico (SSP1 RCP2.6, che prevede un percorso socio-economico orientato alla sostenibilità, con un aumento

delle temperature limitato tra 1,3°C e 2,4°C entro il 2100) e uno scenario pessimistico (SSP5 RCP8.5, che prevede un percorso socio-economico basato sullo sviluppo legato ai combustibili fossili, con un aumento delle temperature tra 3,3°C e 5,7°C entro il 2100).

La fase successiva consiste nell'identificazione delle esposizioni. A questo fine, sono stati individuati i canali di trasmissione tramite cui i *driver* di rischio climatici ed ambientali individuati nella fase precedente possono determinare impatti finanziari e sul profilo di rischio di Mediobanca e delle sue controllate. In questo contesto sono stati individuati dei *key risk indicators* (KRIs). La determinazione delle soglie di materialità ha poi permesso di stabilire la materialità di ciascun fattore di rischio e di delineare azioni mirate alla gestione di queste aree di rilevanza individuate.

Sono stati utilizzati KRI determinati tramite metodologie basate sull'esposizione e su scenari di *stress*⁴. I metodi basati sull'esposizione offrono una visione di breve termine di come i rischi ESG stiano influenzando il profilo di rischio e la redditività delle loro controparti. Gli indicatori basati sugli scenari, invece, consentono di valutare la *sensitivity* ai rischi ESG su diversi orizzonti temporali, inclusi quelli a lungo termine.

Sono stati individuati due livelli di materialità:

1. Il Primo Livello prevede la valutazione comparata dei rischi tradizionali (Rischio di Credito, di Mercato, Operativo, Reputazionale) rispetto alla soglia di tolleranza riferita al CET 1⁵. L'analisi di materialità ha evidenziato che, con riferimento al rischio climatico di lungo periodo, il rischio di credito subisce gli impatti maggiormente rilevanti. Di conseguenza tale rischio è stato integrato nello *stress test* dell'ICAAP e nella verifica di adeguatezza del Capitale Economico. Inoltre per tale rischio è stato attivato un indicatore all'interno del RAF.
2. Il Secondo Livello, verifica l'impatto marginale dei fattori climatici e ambientali sui singoli rischi tradizionali. La materialità viene determinata riscalando la soglia di primo livello per ciascuna categoria di rischio, ad eccezione della liquidità. A questo livello, anche il rischio di mercato e il rischio operativo sono considerati materiali: i rischi considerati materiali vengono stressati nell'ICAAP, ma non inclusi nella verifica di adeguatezza del Capitale Economico.

Risk Appetite Framework e Strategia ESG

Il *Risk Appetite Framework* integra e traduce in presidi specifici le aree di rischio climatico ed ambientale materiali. Durante il periodo di rendicontazione, si sono monitorate le esposizioni ai rischi climatici e ambientali legati al rischio di credito ritenuti materiali a seguito dell'esercizio di *Materiality Assessment* e utilizzando un sistema di soglie articolato, che include limiti, soglie di sorveglianza e *target*.

⁴ European Banking Authority. (2025). Guidelines on the management of the environmental, social and governance (ESG) risks. Consultabile tramite sito web dell'EBA.

⁵ Il rischio di liquidità non è stato incluso nell'analisi di materialità 2025 all'interno della comparazione poiché presenta caratteristiche intrinsecamente diverse: non si manifesta attraverso perdite dirette di capitale, bensì tramite potenziali disallineamenti nei flussi di cassa e nella capacità di far fronte tempestivamente ai propri impegni finanziari. Per tale motivo non risulta direttamente confrontabile con i rischi misurati in termini di assorbimento patrimoniale e viene valutato separatamente.

In dettaglio, i parametri di RAF prevedono:

- Per le emissioni GHG del portafoglio finanziato sono stati introdotti un *Target*, un valore *Trigger* e Limite ottenuti stressando il portafoglio;
- per il rischio fisico uno Score Medio di Portafoglio fissando un valore *Target*, *Trigger* e Limite, ottenuti valutando la *sensitivity* di portafoglio su scenari stressati.

Internal Capital Adequacy Assessment Process

Il processo di pianificazione patrimoniale ed in particolare la valutazione di adeguatezza (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) svolto con data riferimento giugno 2025 ha fatto riferimento al 2025 C&E *Materiality Assessment* approvato nel primo trimestre del 2025. Basandosi sui risultati del *Materiality Assessment* Mediobanca e le sue controllate hanno valutato gli impatti dei rischi di transizione e fisici sui portafogli di finanziamento a soggetti non finanziari e finanziamenti garantiti da immobili. Per il rischio di transizione, si sono analizzati gli effetti sui bilanci delle controparti non finanziarie e sui costi per l'efficientamento energetico degli immobili.

Per il rischio climatico fisico, è stata considerata la geolocalizzazione degli immobili e dei siti produttivi delle società non finanziarie, valutando l'impatto di diversi tipi di eventi climatici acuti e/o cronici (siccità, ondate di calore, alluvioni, frane, terremoti, tempeste, uragani ed erosione costiera). Per entrambi i rischi, transizione e fisico, per le esposizioni verso Imprese vengono presi in considerazione anche gli effetti cd. di II ordine, ovvero l'impatto lungo la *value chain*.

Tutte le valutazioni si basano su un'analisi prospettica (cosiddetto approccio "*forward looking*") che interessa tre orizzonti temporali: breve, medio e lungo periodo. Gli scenari *baseline* di riferimento sono definiti dall'unità GEMS del Gruppo e si ispirano ai principali scenari *Network for Greening the Financial System* (NGFS), richiamati nel precedente paragrafo.

Nel determinare gli impatti *forward looking* gli scenari sono stati opportunamente integrati. Ad esempio, per il rischio fisico la frequenza e l'intensità degli eventi climatici acuti sono proiettate nel tempo attraverso stime econometriche che si basano sulla correlazione storica stimata sulla base dati EM-DAT e provenienti da altre fonti (IMF, BIS, etc.), rispetto al livello di temperatura proiettato dallo specifico scenario climatico preso in considerazione.

Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione dell'Informativa al Pubblico Pillar III dedicata al rischio ESG pubblicato sul sito www.mediobanca.com.

Business Environmental Scan (BES)

Nella prima parte del 2025 Mediobanca e le sue controllate hanno condotto l'esercizio di *Business Environmental Scan*, con lo scopo di valutare l'impatto dei rischi climatici ed ambientali sul *business* a breve, medio e lungo termine. A partire dall'analisi del modello di *business*, il team *Group Economics and Macro Strategy* (GEMS) ha elaborato gli scenari climatici. Gli indicatori di rischio climatico sono stati proiettati rispetto agli scenari *Net Zero 2050* e *Delayed Transition*, come sopra definiti, utilizzando i canali di trasmissione definiti nel 2025 C&E *Materiality Assessment*.

I risultati sono stati analizzati utilizzando sia metriche di *performance* (basate sul Margine di Interesse - CM) sia metriche di *rischio* (legate alla perdita attesa sui crediti - ECL), rispetto ai due

principali *business* (esposizioni verso le *Non Financial Corporations* e mutui garantiti da immobili). Questo approccio ha consentito di valutare i rischi e le opportunità derivanti dalla progressiva evoluzione delle tecnologie e dei consumi verso una economia "green", caratterizzata da crescenti rischi fisici e di transizione.

* * *

Governo del rischio fiscale

Mediobanca, ammessa al regime di Adempimento Collaborativo in data 27 giugno 2024, ha implementato un processo di Tax Risk Management volto a garantire i) il miglioramento continuo dei presidi esistenti a mitigazione del rischio fiscale e ii) l'adattabilità ai principali cambiamenti che riguardano la struttura e il modello di business dell'impresa o le eventuali modifiche alla legislazione fiscale.

Il regime di Adempimento Collaborativo, previsto dal D.lgs. n. 128/2015, si configura quale istituto finalizzato a rafforzare la collaborazione tra fisco e contribuenti; tale regime prevede l'attivazione, rispetto alle fattispecie di rischio e alle soglie di materialità stabilite da Agenzia delle Entrate, di appositi meccanismi di interlocuzione preventiva.

Mediobanca Premier S.p.A., in linea con quanto svolto da Mediobanca, in data 28 giugno 2024, ha presentato apposita istanza di adesione all'anzidetto regime corredando la stessa della documentazione comprovante l'adozione del Tax Control Framework. In data 30 dicembre 2025 la Società, beneficiando, nell'ambito dell'iter di adesione, di un'istruttoria "semplificata" in considerazione della precedente certificazione e della validazione, da parte dell'AdE, del modello di TCF accentrato di Mediobanca (c.d. verifiche di "Company Level"), ha ricevuto apposito provvedimento di ammissione dell'Agenzia delle Entrate, da integrare - entro il termine del 30 settembre 2026 - con la certificazione del TCF da parte di un professionista abilitato e indipendente ai sensi dell'art. 4, c. 1-bis del D.lgs. 128/2015⁶.

Mediobanca Premier per promuovere una condotta orientata al rispetto di tutte le normative, regolamenti e prassi fiscali, domestiche e internazionali per l'attività in conto proprio ed in quella per conto della clientela – in perfetto allineamento con Mediobanca - si è dotata di un proprio Tax Control Framework (TCF), quale modello che mira a garantire un efficace sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi fiscali. Quest'ultimo si articola in documenti di Governance (Regolamento, addendum ad hoc per Mediobanca Premier e Manuale di Gruppo di Tax Risk Management) e nella Tax Risk & Control Matrix (TRCM), matrice all'interno della quale i rischi fiscali della Banca sono suddivisi in:

- **rischi fiscali di adempimento:** rischi operativi emergenti sui processi di business (es. non corretta esecuzione di attività operative o di *back office* che possono influire sui dati fiscali) e sull'esecuzione degli adempimenti fiscali (es. errori nella raccolta o elaborazione dei dati per le dichiarazioni fiscali);

⁶ Mediobanca Premier è stata ammessa al regime nelle more della produzione della certificazione di legge da trasmettere entro il 30 settembre 2026 così come previsto dal D.lgs. 192/2025. Per la Banca i benefici derivanti dall'ammissione si applicano a partire dal periodo di imposta 2023-2024, relativamente alle imposte dirette, e a decorrere dall'anno 2024 per le imposte indirette.

- **rischi fiscali di natura interpretativa:** rischi connessi ai processi di aggiornamento normativo, alla consulenza fornita alle strutture della Banca che possono emergere nell'operatività ordinaria o straordinaria (ad esempio nello sviluppo di nuovi prodotti);
- **rischi di frode fiscale:** rischi legati a violazioni di norme tributarie in conseguenza di condotte fiscali fraudolente poste in essere dai dipendenti o da soggetti terzi.

Il *Tax Risk Manager* predispone e indirizza i flussi informativi periodici relativi alle attività svolte verso il Comitato Rischi Non Finanziari, il Comitato *Conduct* (in presenza di temi significativi per i profili di conformità) e gli Organi sociali. Tramite tali flussi si fornisce un dettagliato resoconto delle attività svolte in termini di monitoraggio/*testing* nonché delle eventuali criticità riscontrate, in coerenza con quanto previsto dal regime di adempimento collaborativo. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, viene tempestivamente informato in merito alle questioni fiscali più importanti e complesse e all'insorgere di eventuali contenziosi.

Mediobanca Premier, sempre in allineamento con Mediobanca, sensibilizza continuamente i propri dipendenti in relazione ad una corretta *compliance* fiscale. Eventuali irregolarità fiscali ascrivibili ad errori o negligenze concorrono alla valutazione annua delle performance dei soggetti responsabili degli adempimenti fiscali.

In particolare, l'unità *Tax Risk Management e Compliance Fiscale* (TRM) di Mediobanca, in collaborazione con Group HR, eroga anche per Mediobanca Premier diversi corsi di formazione fiscale indirizzati ai dipendenti, ai fini di garantire il costante aggiornamento sulle novità normative e le prassi da adottare.

Parte F

Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

B - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(importi in migliaia di Euro)

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Capitale	506.250	506.250
2. Sovrapprezzi di emissione	233.750	233.750
3. Riserve	102.982	4.953
- di utili	129.925	21.059
a) legale	19.105	13.662
b) statutaria	—	—
c) azioni proprie	—	—
d) altre	110.820	7.397
- altre	(26.943)	(16.106)
4. Strumenti di capitale	160.000	160.000
5. (Azioni proprie)	—	—
6. Riserve da valutazione	(335)	(378)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
- Attività materiali	—	—
- Attività immateriali	—	—
- Copertura di investimenti esteri	—	—
- Copertura dei flussi finanziari	—	—
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
- Differenze di cambio	—	—
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	—	—
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(335)	(378)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	—	—
- Leggi speciali di rivalutazione	—	—
7. Utile (Perdita) d'esercizio	49.593	108.866
Totale	1.052.240	1.013.440

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

(importi in migliaia di Euro)

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Il totale dei Fondi Propri ammonta a 1.015 milioni ed è composto da:

- Capitale Primario di Classe 1 (Capitale sociale, Sovraprezzi di emissione, riserve, perdite degli esercizi precedenti, utile dell'esercizio in corso, al netto degli elementi da dedurre e al netto delle poste qualificate come regime transitorio) per un totale di 836,4 milioni;
- Capitale aggiuntivo di classe 1; comprende uno strumento AT1 per 160 milioni di durata perpetua totalmente sottoscritto da Mediobanca;
- Capitale di classe 2 per un totale di 19,6 composto da 8,8 milioni (rappresentato da due prestiti subordinati da 50 milioni ognuno erogati da Mediobanca rispettivamente nei mesi di marzo 2016 e settembre 2016, inclusi nel patrimonio in linea con le disposizioni prudenziali) con il relativo ammortamento prudenziale pari a 91,1 mln e da 10,8 milioni dall'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (shortfall) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB.

Inoltre, in conformità con l'art. 3 di CRR ("Applicazione di requisiti più rigorosi da parte degli enti"), ai fini del calcolo dei fondi propri al 31 dicembre 2025 è ricompresa la deduzione volontaria del calendar provisioning¹ sulle esposizioni incluse nel perimetro di Pillar 2, che ha comportato una deduzione dal CET1 con impatto pari a 5,8 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
A. Capitale primario di classe 1 (common Equity tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	842.647	750.440
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	—	—
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	842.647	750.440
D. Elementi da dedurre dal CET1	(6.270)	(6.921)
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	—	—
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	836.378	743.520
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	160.000	160.000
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	160.000	160.000
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	160.000	160.000
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	8.844	18.921
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	—	—
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	10.755	10.924
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	19.599	29.845
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.015.977	933.365

¹ L'addendum alla Guidance ECB sui crediti deteriorati del 2018, contempla la possibilità che le banche "deducano" con propria autonoma iniziativa determinati importi dal CET1, al fine di anticipare le richieste dei supervisori, in caso di divergenza tra il framework prudenziale, che esprime attese di rettifiche non basate su criteri di misurazione del rischio creditizio, e quello contabile.

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I ratio di capitale (CET1, Tier1 e Total Capital) si presentano al disopra dei requisiti minimi regolamentari anche tenendo conto della riserva di conservazione del capitale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	32.549.044	34.079.501	2.705.823	2.666.846
1. Metodologia standardizzata	19.875.773	21.495.527	913.384	846.141
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	12.673.270	12.583.974	1.792.439	1.820.704
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	12.673.270	12.583.974	1.792.439	1.820.704
3. Cartolarizzazioni	—	—	—	—
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			216.466	213.348
B.2. RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			—	—
B.3. RISCHIO DI REGOLAMENTO			—	—
B.4. RISCHIO DI MERCATO			—	—
1. Metodologia <i>standard</i>			—	—
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5. RISCHIO OPERATIVO			66.936	61.127
1. Metodo base			66.936	61.127
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			—	—
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			283.402	274.475
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1. Attività di rischio ponderate			3.542.523	3.430.932
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			23,61%	21,67%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			28,13%	26,33%
C.4 Totale Fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			28,68%	27,20%

Parte H

Operazioni con parti correlate

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(importi in migliaia di Euro)

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	Esercizio 2025/2026	Esercizio 2024/2025
Amministratori	258	912
Sindaci	73	193
Dirigenti con responsabilità strategiche	465	2.663
Totale	796	3.768

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con tutte le parti correlate rientrano nella normale operatività della Banca, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere anche nell'interesse dell'Istituto.

Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

	Attività	Passività	Costi	Ricavi
<u>SOCIETÀ CAPOGRUPPO</u>				
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	746	834	59	—
<u>SOCIETÀ CONTROLLANTE</u>				
Mediobanca S.p.A.	18.402.352	12.621.333	199.768	251.596
<u>SOCIETÀ CONTROLLATE DA MEDIOBANCA S.P.A.</u>				
Compass Banca S.p.A.	286	555	77	843
Mediobanca Innovation Services S.C.p.A.	—	843	14.781	—
MBCredit Solutions S.p.A.	—	25	154	—
Spafid S.p.A.	—	17	—	—
Spafid Connect	—	—	—	—
Spafid Trust	3	2	8	4
Mediobanca Management Company SA (ex Duemme International)	18	—	—	—
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	1.219	1.280	112	5
MBFacta	4	—	—	12
Mediobanca SGR	1.776	—	150	6.562
RAM Active Investments GVA	—	—	75	3.574
<u>ALTRE PARTI CORRELATE</u>	124.131	112.236	2.648	15.072

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Si segnala che ad oggi non sussistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali. Nell'ambito degli strumenti di *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di *Performance Share* e *Long Term Incentive* (LTI), valido anche per i Dirigenti e/o consulenti finanziari con Responsabilità Strategica di Mediobanca Premier S.p.A..

Il piano prevede l'assegnazione di azioni di Mediobanca quale quota *equity* della remunerazione variabile attribuita ad esito del processo di valutazione della *performance*, e contribuisce ad allineare gli interessi dei destinatari, degli azionisti e degli altri *stakeholders* e a realizzare prassi remunerative efficaci, in conformità con l'impianto normativo e regolamentare.

Le azioni vengono assegnate a favore dei rispettivi beneficiari, decorso il periodo di *vesting*.

I piani di incentivazione in essere nell'esercizio 2024/2025 prevedevano che, in caso di eventi straordinari di impatto significativo sull'andamento economico/patrimoniale del Gruppo e/o nel caso di modifica sostanziale dell'assetto azionario del Gruppo (*change of control*), essi potevano essere rivisti e/o aboliti a discrezione del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazioni e degli eventuali comitati competenti. In caso di cambio di controllo potevano essere considerate anche le seguenti opzioni, in funzione della qualificazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'operazione come ad esempio: i) ostile: liquidazione anticipata pro rata e in contanti in caso di successo del *take over*; ii) non ostile: liquidazione al termine del Piano in azioni della nuova Entità. In caso di operazioni straordinarie sul capitale il numero di *performance shares* assegnate ma non ancora consegnate sarebbe stato conseguentemente rettificato.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca del 26 giugno 2025, in attuazione di quanto previsto dai Piani e come da *market practice*, ha deliberato in caso di perfezionamento dell'Offerta pubblica di scambio di Monte dei Paschi, la sostituzione con un importo in denaro delle azioni assegnate ai beneficiari di tutti i Piani di *performance shares* inclusi i Piani LTI 2019–2023 e 2023–2026 (chiuso anticipatamente alla data di completamento dell'OPS). L'erogazione delle *performance shares* assegnate convertite in contanti seguirà le originali tempistiche di attribuzione. Contestualmente sono state modificate alcune condizioni per l'attribuzione della remunerazione differita, nel rispetto delle previsioni regolamentari.

A seguito del perfezionamento dell'OPS (11 settembre 2025) sono divenute efficaci le modifiche ai piani, che sono stati accelerati ai sensi dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" e trasformati in una passività nei confronti dei beneficiari da erogare in contanti, secondo le originali tempistiche di attribuzione.

La conversione è stata contabilizzata a conto economico per la componente originariamente calcolata alla data di assegnazione ma non ancora imputata a costo; in contropartita del patrimonio netto per la differenza tra valore originario e fair value, unitamente alla quota dei contributi previdenziali, al netto dell'effetto fiscale.

Parte M

Informativa sul *Leasing*

SEZIONE 1

Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di *leasing*, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso, afferenti alle seguenti tipologie di attività materiali:

- fabbricati;
- altre (automobili).

Detti contratti sono contabilizzati secondo le previsioni del principio contabile IFRS16 ulteriormente dettagliate in Parte A - Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio a cui si rimanda.

Così come consentito dal principio contabile, la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte di:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing che hanno oggetto i c.d. "*low-value*" (la cui soglia è stata identificata pari a 5 migliaia di euro). I canoni di locazione rivenienti da questa tipologia di attività sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" per competenza.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Attivo - Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 della presente nota integrativa.

Per quanto riguarda le informazioni sui debiti per *leasing* si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 della presente nota integrativa.

Per quanto riguarda le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing*, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 1 – Voce 20.

Si riportano di seguito gli ammortamenti rilevati nel semestre per i diritti d'uso acquisiti con il leasing suddivisi per classe di attività sottostante:

Attività materiali	31 dicembre 2025
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	
Fabbricati	15.735
altre (automobili)	621
Totale ammortamenti	31.176

Allegati

Direzione e coordinamento

(importi in milioni di Euro)

Impresa capogruppo

La Banca appartiene al Gruppo MPS ed è controllata da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Nel seguito vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio (2024) approvato dalla controllante.

Denominazione:	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.
Sede:	Piazza Salimbeni, 3 - Siena
Altri dati:	Capitale sociale € 7.453.450.788,44 i.v. Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526 Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274 Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari

Principali dati di bilancio della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2024

		(unità di euro)
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.		
Dati riassuntivi al 31.12.2024		
Totale dell'Attivo		122.046.576.795
Totale del Passivo		110.762.116.298
Totale del Patrimonio netto		11.284.460.497
Utile (Perdita) della operatività corrente		1.399.349.221
Imposte sul reddito dell'esercizio		523.549.021
Utile (Perdita) dell'esercizio		1.922.898.242

I dati essenziali della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sopra riportato, richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (ultimo disponibile). Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2024, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art.160, c. 1-bis
(importi in migliaia di Euro)

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Esercizio 2025/2026
a) Revisione contabile	Ernst & Young S.p.A.	231
	FORVIS MAZARS S.P.A.	110
b) Servizi di attestazione	Ernst & Young S.p.A.	56
c) Servizi di consulenza fiscale	Ernst & Young S.p.A.	-
d) Altri servizi (procedure concordate)	Ernst & Young S.p.A.	-
Totale		397

Nella tabella si riporta il dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di "revisione contabile" ai sensi del D.Lgs. 58/98 ed alle entità della rete cui appartiene la stessa società.

Stato Patrimoniale

(importi in milioni di Euro)

Voci dell'attivo	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
10. Cassa e disponibilità liquide	409,7	420,7
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	37,9	34,0
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	37,9	34,0
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.251,9	31.658,7
a) crediti verso banche	17.288,0	17.982,9
di cui:		
conti correnti e depositi	17.288,0	17.982,9
titoli immobilizzati	—	—
b) crediti verso clientela	13.963,9	13.675,8
di cui:		
conti correnti	266,7	218,3
conti correnti veicolo	832,6	698,9
mutui	12.605,2	12.514,8
altri crediti	158,6	142,9
titoli	100,9	100,9
50. Derivati di copertura	—	—
70. Partecipazioni	0,1	0,1
80. Attività materiali	163,7	180,3
90. Attività immateriali	6,8	6,4
100. Attività fiscali	30,8	36,3
a) correnti	7,3	13,2
b) anticipate	23,5	23,1
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	533,0	407,9
Totale dell'attivo	32.433,9	32.744,4

Lo schema riportato a pagina 9 presenta le seguenti riclassifiche:

- ➡ la voce impieghi netti di tesoreria include la voce 10 dell'attivo, nonché gli importi evidenziati al di cui delle voci 40a dell'attivo (conti correnti e depositi), 40b dell'attivo (conti correnti veicolo);
- ➡ la voce impieghi a clientela include le poste mutui e altri crediti della voce 40b dell'attivo;
- ➡ la voce altre attività include le voci 50, 70, 100, 110 e 120 dell'attivo.

Stato Patrimoniale

(importi in milioni di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.054,5	31.284,2
a) debiti verso banche	12.619,1	12.685,9
di cui:		
depositi, finanziamenti e altre passività	12.617,6	12.685,2
debiti per leasing	1,5	0,7
b) debiti verso clientela	18.435,4	18.598,3
di cui:		
conti correnti e depositi	18.312,2	18.458,3
debiti per leasing	123,2	140,0
altre passività	—	—
40. Derivati di copertura	—	—
60. Passività fiscali	10,3	15,1
a) correnti	10,3	15,1
b) differite	—	—
80. Altre passività	285,0	401,4
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1,5	1,6
100. Fondi per rischi ed oneri	30,2	28,4
a) impegni e garanzie rilasciate	0,6	0,6
c) altri fondi per rischi e oneri	29,6	27,8
110. Riserve da valutazione	(0,3)	(0,4)
130. Strumenti di capitale	160,0	160,0
140. Riserve	103,0	5,0
150. Sovrapprezzi di emissione	233,8	233,8
160. Capitale	506,3	506,3
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	49,6	108,9
Totale del passivo e del patrimonio netto	32.433,9	32.744,4

Lo schema riportato a pagina 9 presenta le seguenti riclassifiche:

- ➡ la voce raccolta include la voce 10 del passivo al netto dei debiti per leasing riclassificati nelle altre passività voce 80;
- ➡ la voce Altre passività include le voci 10a e 10b debiti per leasing, 40, 60 e 80 del passivo;
- ➡ la voce Fondi del passivo include le voci 90 e 100 del passivo;
- ➡ la voce Patrimonio netto include le voci 110, 130, 140, 150 e 160 del passivo.

Conto Economico

(importi in milioni di Euro)

Voci	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
10. Interessi attivi e proventi assimilati	436,6	961,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(299,2)	(694,0)
30. Margine di interesse	137,4	267,6
40. Commissioni attive	164,0	297,4
50. Commissioni passive	(58,0)	(95,4)
60. Commissioni nette	106,0	202,0
70. Dividendi e proventi simili	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1,3	2,9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	(7,3)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
c) passività finanziarie	—	(7,3)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1,0	0,1
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1,0	0,1
120. Margine di intermediazione	245,7	465,3
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	0,4	17,7
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0,4	17,7
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
140. Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,1)	(0,2)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	246,0	482,8
160. Spese amministrative:	(193,9)	(357,6)
a) spese per il personale	(87,5)	(163,3)
b) altre spese amministrative	(106,4)	(194,3)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3,9)	(7,0)
a) impegni e garanzie rilasciate	—	(0,1)
b) altri accantonamenti netti	(3,9)	(6,9)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17,5)	(33,3)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1,8)	(4,0)
200. Altri oneri/proventi di gestione	47,6	83,2
210. Costi operativi	(169,5)	(318,7)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	—	—
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	76,5	164,1
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26,9)	(55,2)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	49,6	108,9

Lo schema riportato a pagina 9 presenta le seguenti riclassifiche:

- ➡ la voce Margine di interesse include la voce 10, la voce 20 e la voce 90, al netto degli interessi ex IFRS16 per 1,8 inclusi nella voce 160b e altri interessi per 0,9 inclusi nella voce altri utili e perdite;
- ➡ la voce Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti include le voci 40, 50 e 70. Include inoltre un importo di 1,8 riportato nella voce 200 Altri oneri/proventi di gestione;
- ➡ la voce Spese amministrative include le voci 160b, 170b, 180, 190 e 200, al netto dell'importo di 1,8 riportati nella voce commissioni, di 1,9 incluso nella voce altri utili/perdite e al netto di 0,9 compreso nella voce 160a. Comprende inoltre un importo pari a 1,8 riportato nella voce 10;
- ➡ la voce rettifiche/riprese di valore nette su impieghi include la voce 130a, la voce 100a e la voce 140;
- ➡ la voce altri utili/perdite include interessi per 0,9 dalla voce 10, oneri per 1,9 dalla voce 160b.

Attestazione Dirigente Preposto

**Attestazione del bilancio d'esercizio
ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998**

1. I sottoscritti Gian Luca Sichel e Felice Romelli, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca Premier S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo 1° luglio 2025 – 31 dicembre 2025.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2025 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (CoSO e CobiT framework).
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il Bilancio d'Esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Mediobanca Premier S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 3 marzo 2026

L'Amministratore
Delegato

Gian Luca Sichel



Il Dirigente Preposto alla
redazione
dei documenti contabili e
societari

Felice Romelli



Relazione del Collegio Sindacale

MEDIOBANCA PREMIER S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CHIUSO IL 31/12/2025 AI SENSI DELL'ART. 2429, 2° COMMA COD.CIV.

Spettabile Azionista,

Si ricorda preliminarmente che

- in data 22 settembre 2025 si è conclusa l'Offerta pubblica di acquisto e scambio promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("**BMPS**") sulla totalità delle azioni di Mediobanca S.p.A. ("**Mediobanca**") a seguito della quale Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha raggiunto una partecipazione dell'86,35% acquisendo il controllo di diritto su Mediobanca S.p.A. e su tutte le società incluse nel gruppo in precedenza facente capo alla stessa;
- a seguito del cambiamento della società che svolge attività di direzione e coordinamento su Mediobanca Premier S.p.A. ("**Mediobanca Premier**" o la "**Banca**" o la "**Società**"), in data 18 novembre 2025 l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato la modifica dello Statuto sociale prevedendo, fra l'altro, la modifica della data di chiusura dell'esercizio, ora coincidente con l'anno solare.

La presente relazione si riferisce quindi alle attività svolte dal Collegio sindacale (il "**Collegio**") di Mediobanca Premier ai sensi e per gli effetti dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile nell'esercizio di sei mesi chiusosi al 31 dicembre 2025 ("**Esercizio**") e contiene le osservazioni in ordine al bilancio della Banca al 31 dicembre 2025 e le proposte in merito alla sua approvazione.

Si rammenta altresì che

- lo scorso 15 ottobre, con comunicazione inviata al Dirigente Preposto di Mediobanca, BMPS ha richiesto alle società italiane controllate da Mediobanca con incarichi di revisione assegnati alla società di revisione EY S.p.A. ("**EY**") con scadenza successiva al 30 giugno 2025 di procedere alla risoluzione consensuale e alla successiva nomina di della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("**PwC**") - salvo i casi di incompatibilità - in qualità di Revisore Unico del Gruppo MPS, e ciò in coerenza con la prassi prevalente tra le società quotate di rilevanti dimensioni e ad articolazione complessa, al fine di facilitare il processo di revisione contabile del Gruppo e assicurare efficienza operativa e uniformità nella metodologia di svolgimento delle attività;
- il 24 ottobre 2025 EY ha comunicato al Dirigente Preposto di Mediobanca che taluni incarichi assegnati da BMPS a entità appartenenti al network EY ne avrebbero condizionato l'indipendenza;
- la Banca ha, quindi, provveduto a:
 - (i) richiedere a EY la disponibilità a procedere alla risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale conferito dall'Assemblea del 19 ottobre 2022, ricevendone conferma; e
 - (ii) selezionare una società di revisione a cui conferire l'incarico di Revisione legale dei conti per il novennio 2025-2033, non risultando possibile affidare l'incarico di revisione alla società PwC come richiesto da BMPS, in quanto PwC ha svolto l'attività di revisione per Mediobanca Premier per gli esercizi 30 giugno 2014 - 30 giugno 2022 e sino all'assemblea del 19 ottobre 2022, per cui a fine 2025 non erano ancora decorsi almeno quattro esercizi dalla data di cessazione del precedente incarico, come previsto dall'art. 17, comma 1, D. Lgs. n. 39/2010;

- in occasione dell'assemblea tenutasi in data 04 dicembre 2025, l'assemblea ha quindi deliberato di conferire alla società Forvis Mazars S.p.A. ("**Forvis Mazars**" o "**Società di Revisione**") l'incarico di Revisione legale dei conti per gli esercizi che si chiuderanno al 31 dicembre 2025-2033 previa risoluzione consensuale dell'incarico conferito a EY.

Ciò premesso, per quanto di nostra competenza relativamente ai doveri del Collegio sindacale di cui all'art. 2403, primo comma, del Codice Civile, possiamo riferirvi quanto segue.

1. ATTIVITÀ SVOLTA DAL COLLEGIO SINDACALE

La nostra attività è stata svolta in conformità alle norme del Codice Civile, interpretate e integrate dalle direttive di Banca d'Italia e tenendo anche conto delle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale, quale parte integrante del complessivo sistema dei controlli ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, ultimo aggiornamento, dà atto di quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge, statutarie e regolamentari, interpretate e integrate dalle disposizioni della Banca d'Italia;
- abbiamo partecipato alle Assemblee tenutesi nell'Esercizio ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, e abbiamo ricevuto dall'Amministratore Delegato, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché dalle figure apicali della Banca, le informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'Esercizio. Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse anche potenziale, ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo vigilato e verificato l'adeguatezza e la funzionalità del sistema amministrativo - contabile della Banca, ivi compresi i relativi sistemi informativi, nonché l'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di aziendali mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni nonché l'esame di documenti aziendali;
- abbiamo vigilato sull'organizzazione aziendale, in particolare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa della Banca per gli aspetti di competenza, e sul sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e delle funzioni coinvolte e l'adeguato coordinamento delle medesime, senza rilevare carenze significative o irregolarità;
- abbiamo ricevuto dalle funzioni di controllo e dagli organi aziendali adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali, e abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali. Abbiamo preso atto, in particolare, del contenuto delle relazioni predisposte dalle seguenti funzioni di controllo di secondo e terzo livello:
 - Internal Audit
 - Compliance
 - Data Protection
 - Risk Management
 - AML (antiriciclaggio)

Tali relazioni sono state esaminate nel corso della riunione congiunta del Comitato rischi e del Collegio Sindacale del 24 febbraio 2026 ed in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026, e dalle stesse non sono emersi elementi da segnalare nella presente Relazione;

- abbiamo vigilato sull'osservanza della procedura relativa alle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati alla nuova Capogruppo BMPS, con particolare attenzione al rispetto della regolamentazione concernente i conflitti di interesse. I rapporti con tutte le parti correlate rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato. Non abbiamo inoltre riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate, né abbiamo ricevuto indicazioni in merito da parte dal Consiglio di Amministrazione o dalla Società di Revisione;
- abbiamo ricordato i compiti e gli obblighi degli Amministratori nell'esercizio del loro mandato anche ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 8 giugno 2001; non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo partecipato alle riunioni periodiche del Comitato Rischi e ne possiamo attestare l'efficace funzionamento;
- abbiamo interloquito periodicamente con la società di revisione Forvis Mazars, subentrata ad EY, ai fini dello scambio di dati e di informazioni rilevanti, comprese quelle sui principali rischi cui la Banca è esposta e sui presidi posti in essere, nonché sulle verifiche eseguite in merito alla regolare tenuta della contabilità e alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. In tali incontri la Società di Revisione non ha evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità;
- abbiamo incontrato periodicamente l'organo incaricato della funzione di controllo nella società controllante Mediobanca S.p.A..

Vi informiamo, inoltre, che nel corso dell'Esercizio:

- non si è dovuto intervenire per omissioni degli Amministratori ai sensi dell'art. 2406 del Codice Civile;
- non sono pervenute denunce di fatti censurabili ex art. 2408 del Codice Civile;
- non si sono rilasciati pareri diversi da quelli previsti dalla legge o da regolamenti;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 39/2010, così come modificato dal D.lgs. 17 luglio 2016, n. 135, diamo atto che nel corso dell'Esercizio:

- abbiamo monitorato il processo di informativa finanziaria, che si è rivelato idoneo sotto l'aspetto della sua integrità;
- abbiamo controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa nonché della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria, vigilando sul rispetto dei principi generali in materia di informativa finanziaria adottati dalla Banca. Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni annuali delle Funzioni di Controllo ¹ e, in particolare, del giudizio complessivamente favorevole espresso dalla Funzione Audit di Gruppo in relazione al sistema dei controlli interni, riteniamo che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio;
- abbiamo monitorato il processo di revisione legale del bilancio d'esercizio;
- abbiamo monitorato e verificato l'indipendenza della Società di Revisione a norma di quanto disposto dal Decreto D. Lgs. 39/2010 ed in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi dalla revisione, conformemente all'articolo 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- abbiamo ricevuto, esaminato e trasmesso al Consiglio di Amministrazione la Relazione aggiuntiva della Società di Revisione prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) 16 aprile 2014, n. 537 senza osservazioni a corredo.

¹ Audit di Gruppo, Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio.

La Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale e nella relazione aggiuntiva, non ha segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Sulla base di quanto rappresentato al Collegio Sindacale, non sono quindi emerse evidenze di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

Ricordiamo che Mediobanca Premier, avvalendosi della facoltà concessa dall'articolo 6, comma 4 bis, del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ("**D.Lgs. 231/01**"), ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui al comma 1, lett. B) articolo 6 del citato D.lgs. 231/01.

Nella Relazione dell'Organismo di Vigilanza, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 03 marzo 2026, abbiamo attestato che dalle verifiche svolte, dalla documentazione acquisita nel corso dell'esercizio di 6 mesi al 31 dicembre 2025 e dalle notizie raccolte in occasione delle periodiche riunioni effettuate, si è evidenziata una situazione nel complesso allineata rispetto a quanto previsto dal Modello ex D. Lgs 231/01 e le prescrizioni contenute nel Modello risultano sostanzialmente rispettate ed attuate.

Nel corso dell'esercizio in esame non sono pervenute segnalazioni di violazioni o potenziali violazioni del Modello ritenute fondate.

2. OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il progetto di Bilancio (il "**Bilancio**") di Mediobanca Premier relativo all'esercizio di sei mesi chiuso al 31 dicembre 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026 e che viene sottoposto alla vostra approvazione, presenta un **utile di Euro 49.593.283** (contro un utile di Euro 108.865.867 relativo all'esercizio di 12 mesi al 30 giugno 2025).

Il Bilancio in esame risulta redatto, come quello degli esercizi precedenti, in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC e adottati dalla Commissione Europea.

Il Bilancio è stato predisposto sulla base delle *"Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari"* emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262/2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 – che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Il Bilancio è composto da:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della Redditività Complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- Rendiconto Finanziario – redatto secondo il metodo diretto;
- Nota Integrativa;

ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione e dalla Attestazione del Dirigente Preposto.

I dati del Bilancio, contenuti nei vari prospetti che lo compongono sono raffrontati con quelli del bilancio dell'esercizio precedente al 30 giugno 2025 (ultimo esercizio chiuso prima di quello attuale). All'interno della Relazione sulla Gestione, invece, i dati economici al 31 dicembre 2025 sono confrontati con quelli registrati al 31 dicembre 2024 relativamente ad un periodo della durata di sei mesi, per una migliore descrizione dell'andamento della gestione.

Nella Relazione sulla Gestione, nel paragrafo relativo agli “*Eventi successivi al 31 dicembre*”, si riferisce che, successivamente al 31 dicembre 2025, non si sono verificati fatti di rilievo che si ritiene possano prevedibilmente incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Inoltre, nel periodo intercorso dalla riunione dell'organo amministrativo che ha approvato il progetto di bilancio e sino alla data odierna, non sono emerse circostanze o fatti che possano influenzare significativamente il rendiconto dell'esercizio o gli equilibri finanziari della Banca.

Per quanto riguarda il bilancio, pur non essendo demandato al Collegio Sindacale, come noto, il controllo analitico di merito sul contenuto dello stesso, spettando tale attività alla società di revisione Forvis Mazars S.p.A., a cui l'assemblea del 4 dicembre 2025 ha affidato l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 31 dicembre 2025-2033, attestiamo quanto segue:

- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- la struttura e il contenuto dei documenti che compongono il Bilancio, nonché i principi di redazione e i criteri di valutazione adottati per la sua formazione sono conformi alle prescrizioni della normativa vigente;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- la Nota Integrativa contiene informazioni sui principi contabili e criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni sulle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sul patrimonio e sulle operazioni con parti correlate;
- le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con parti correlate, nonché la descrizione delle loro caratteristiche, sono contenute nella Relazione sulla Gestione e in Nota integrativa, in cui il Consiglio di Amministrazione ha fornito adeguata illustrazione dei rapporti intercorsi nell'Esercizio che sono stati intrattenuti a normali condizioni di mercato;
- alla data del 31 dicembre 2025, la Banca è controllata e soggetta alla direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. la quale redige il bilancio consolidato. I dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (bilancio al 31 dicembre 2024) sono riportati in Nota integrativa come richiesto dall'art. 2497-bis del Codice Civile.

Inoltre, abbiamo preso visione della **Relazione sul Bilancio d'esercizio e sulla Relazione sulla Gestione** rilasciata in data **16 marzo 2026** dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono eccezioni e nella quale si attesta che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, nonché del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

La Società di Revisione attesta altresì che la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge, e che non ha nulla da riportare con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Infine, diamo atto che in data **16 marzo 2026**, la Società di Revisione ha emesso la **Relazione Aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento (UE) 537/2014**, dalla quale non risultano rilievi né carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile, e che viene trasmessa senza osservazioni al Consiglio di Amministrazione.

Con tale Relazione la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la **Conferma annuale relativa all'indipendenza**, così come richiesto dall'art. 6 del citato Regolamento, in cui si conferma che nel periodo dal 1° gennaio 2025 sino alla data odierna sono stati rispettati i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9bis del D. Lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della Società di Revisione ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

3. CONCLUSIONI

In base alle verifiche effettuate direttamente ed in considerazione di quanto sopra esposto, nonché tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione Forvis Mazars S.p.A. contenute nella relazione di revisione rilasciata in data odierna 16 marzo 2026, il Collegio Sindacale, per quanto di competenza, non rileva motivi ostativi in merito all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio di sei mesi chiuso al 31 dicembre 2025 così come redatto dagli Amministratori ed alla proposta destinazione dell'utile d'esercizio pari ad **Euro 49.593.283** come proposto dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione, e quindi Euro 2.479.664 a "Riserva Legale" ed Euro 47.113.619 a "Dividendo".

Infine, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 viene a scadenza il nostro mandato triennale; invitiamo pertanto l'assemblea a nominare il Collegio sindacale per il prossimo triennio.

Milano, 16 marzo 2026

I Sindaci

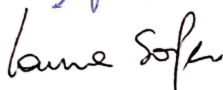
Francesco Gerla - Presidente



Mario Ragusa



Laura Soifer



Relazione della Società di Revisione

Mediobanca Premier S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10
del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista unico di
Mediobanca Premier S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Mediobanca Premier S.p.A. (di seguito anche la "Banca"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela

per ulteriori approfondimenti si rinvia alla:

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale” - Attivo: Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso clientela”

Nota integrativa “Parte C - Informazioni sul conto economico”: Sezione 8.1 “Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione”

Nota integrativa “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”: Sezione 1 “Rischio di credito”.

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile	Procedure di revisione svolte
Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 13.964 milioni, al netto di rettifiche di valore specifiche e di portafoglio per complessivi Euro 107 milioni. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a Euro 408 mila. I criteri di classificazione e valutazione sono illustrati nella parte A della nota integrativa e includono la descrizione della metodologia di calcolo delle rettifiche di valore. Tale voce è rilevante ai fini della revisione contabile sia in considerazione della sua significatività, rappresentando circa il 43% del totale attivo, sia con riferimento alla complessità intrinseca del processo di determinazione delle rettifiche di valore. La classificazione nelle diverse categorie di rischio e la valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso processi che comportano l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti, gli amministratori effettuano analisi, che comportano l'utilizzo di modelli sviluppati internamente, nonché considerano elementi soggettivi al fine di individuare le esposizioni che mostrano evidenze di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o evidenze di perdite di valore. I processi di classificazione di tali crediti considerano sia informazioni interne legate all'andamento storico delle esposizioni, sia informazioni esterne. La valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti è un'attività complessa, nella quale gli amministratori effettuano stime caratterizzate da un alto grado di incertezza e di soggettività, che tengono in considerazione numerosi	In risposta a questo aspetto chiave, l'approccio di revisione adottato ha comportato lo svolgimento delle seguenti principali procedure: • comprensione e valutazione del complesso dei presidi organizzativi e dei controlli previsti dal sistema di controllo interno, inclusi quelli relativi al sistema informatico con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • verifica, attraverso sondaggi di conformità, dei controlli chiave identificati, con particolare riferimento ai controlli sui modelli storico-statistici implementati dalla Banca; • svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio crediti e delle rettifiche di valore, tenendo conto dell'evoluzione delle svalutazioni effettuate periodicamente per ciascun prodotto e discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee di rischio previste dall'IFRS 9 (c.d. 'staging'); • quadratura degli archivi gestionali ed in particolare afferenti all'esposizione lorda, fondo svalutazione e conseguente riconciliazione dell'esposizione netta con il dato contabile; • analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati ed esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; • selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto dei nostri specialisti in materia di modelli di valutazione degli strumenti finanziari e dei sistemi informativi.

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile	Procedure di revisione svolte
elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di scenari futuri. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tre le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	

Altri aspetti

Il bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 19 settembre 2025, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Inoltre, la Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Mediobanca Premier S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Mediobanca Premier S.p.A. ci ha conferito in data 4 dicembre 2025 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2033.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo Interno, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis), e-ter) del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Mediobanca Premier S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Mediobanca Premier S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Mediobanca Premier S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 16 marzo 2026

Forvis Mazars S.p.A.



Olivier Rombaut
Socio - Revisore legale